

40
anni

XL stagione

prima parte

gennaio – agosto

2018



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



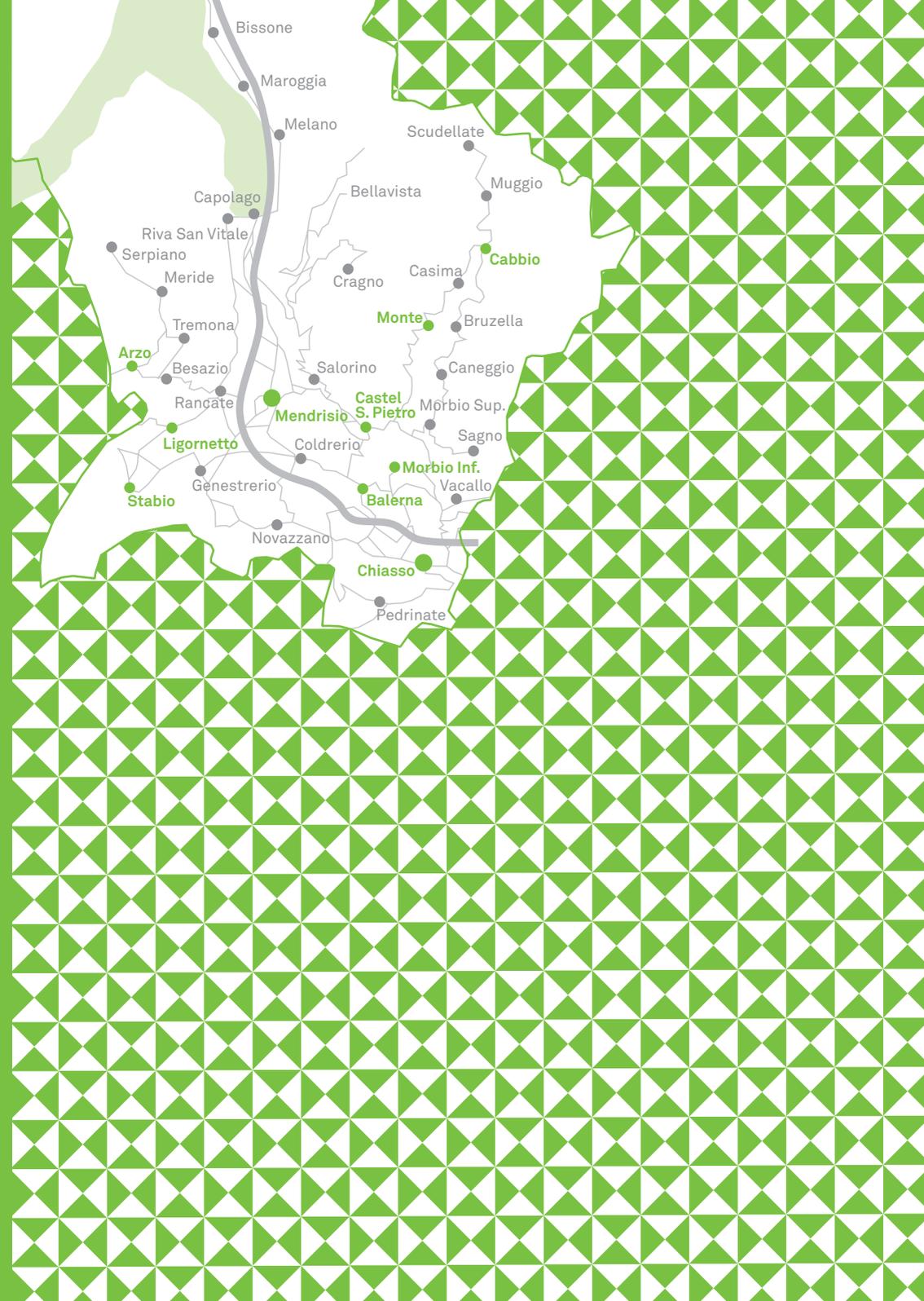
ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

Musica nel Mendrisiotto è anche su Facebook!

COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri, Luca Medici,
Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi (segretaria),
Simone Magrino (assistenza logistica).



SABATO 6 GENNAIO ORE 20.30
STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

DOMENICA 21 GENNAIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA

VENERDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA

DOMENICA 11 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 25 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 4 MARZO ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 11 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 18 MARZO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL PIANISTICO

DOMENICA 25 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
(NEI PRESSI DEL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 8 APRILE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 15 APRILE ORE 17.00
ARZO CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO
CONCERTO MEDIOEVO

DOMENICA 22 APRILE ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 27 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SABATO 9 GIUGNO DALLE ORE 16.00
BALERNA, CASTEL SAN PIETRO, MORBIO INFERIORE
PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA
SENTIERI IN MUSICA

SABATO 23 GIUGNO DALLE ORE 16.00
MENDRISIO NUCLEO
FESTA DELLA MUSICA

LUGLIO
VALLE DI MUGGIO
SUONI D'ACQUA X EDIZIONE

GIOVEDÌ 16 – SABATO 25 AGOSTO
SVIZZERA ITALIANA
FESTIVAL TICINO DOC V EDIZIONE

DENTRO LA MUSICA
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

LUNEDÌ 29 GENNAIO
LUNEDÌ 19 FEBBRAIO
LUNEDÌ 12 MARZO
LUNEDÌ 23 APRILE
LUNEDÌ 14 MAGGIO
ORE 14.00

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Serviti 1, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto
tel +41 (0)58 481 30 40/44
museo.vela@bak.admin.ch
www.museo-vela.ch

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Casa Cantoni, 6838 Cabbio
Tel. +41 (0)91 690 20 38
info@mevm.ch
www.mevm.ch

CINEMA TEATRO CHIASSO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso
Orari biglietteria: martedì-sabato, ore 17-19.30
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

BIGLIETTI

entrata	20.– CHF
ridotti *	15.– CHF
soci Musica nel Mendrisiotto	10.– CHF

Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita

* AVS, AI, studenti

CONCERTI E SPETTACOLI AL CINEMA TEATRO

21 GENNAIO E 18 MARZO

Primi posti	40.–/35.– CHF
Secondi posti	35.–/30.– CHF
Biglietto speciale *	25.– CHF

* Per i soci dell'associazione Musica nel Mendrisiotto

26 GENNAIO

Primi posti	25.– CHF
Secondi posti	20.– CHF
Biglietto speciale *	15.– CHF

* Primi posti per i soci dell'associazione Musica nel Mendrisiotto,
Amici del Cinema Teatro, Festival internazionale di narrazione

Prenotare c/o Biglietteria Cinema Teatro Chiasso

tel. +41 (0)91 695 09 16 ma-sa 17.00-19.30

cassa.teatro@chiasso

CONCERTO DI DOMENICA 15 APRILE offerta libera

FESTA DELLA MUSICA 23 GIUGNO entrata libera

SENTIERI IN MUSICA 9 GIUGNO

vedi www.spazioaisensi.ch

FESTIVAL TI DOC

vedi programma dettagliato (pubblicato giugno 2018)

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

DENTRO LA MUSICA

LUNEDÌ 29 GENNAIO

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

LUNEDÌ 12 MARZO

LUNEDÌ 23 APRILE

LUNEDÌ 14 MAGGIO

ORE 14.00

Perché ci piace la musica? Come fa ad agire in modo tanto profondo sulla nostra psiche ed emotività? Si può spiegare con le parole ciò che la rende così preziosa e insostituibile per la nostra vita? Come fa un compositore a “pensare”, a progettare la sua musica? Qual è l’approccio di un musicista nello studio di un capolavoro musicale, e fino a che punto può spingersi la sua libertà di interpretarlo? Perché il direttore d’orchestra è così importante? Quali sono i tratti distintivi di un’epoca, di uno stile, di un’opera, di un’interpretazione? Come si fa a riconoscerne e apprezzarne le differenze e le particolarità? Quali i rapporti tra la musica e le altre arti, la letteratura, la poesia, le arti visive, il cinema?

A queste e ad altre domande vuole rispondere il ciclo di incontri che abbiamo voluto chiamare “Dentro la musica” e che, con cadenza mensile, verranno offerti ai soci di Musica nel Mendrisiotto nel primo pomeriggio del lunedì nella nostra sede di via vecchio Ginnasio a Mendrisio.

Gli appuntamenti, informali, saranno condotti e impreziositi dalla presenza di musicisti, storici della musica, compositori, musicologi che con linguaggio chiaro e accessibile ci guideranno alla scoperta di vari punti di vista sulla musica, più profondi o inusuali, o semplicemente diversi rispetto a quanto il semplice ascolto possa consentirci di cogliere.

Ci auguriamo che questa iniziativa raccolga il favore di quanti seguono abitualmente le nostre rassegne musicali, e anche di chi, anche solo per curiosità, desidera accostarsi alla musica in un modo nuovo, diverso e più consapevole.

Gli incontri si svolgono, in un clima disteso e informale, il lunedì alle 14 con cadenza mensile. A partire dalle 13.45 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti caffè e biscottini. L’accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

Il concerto d'apertura della stagione è un vero e proprio benvenuto nella grande musica, un susseguirsi di temi che riconoscerete e riporteranno alla vostra memoria ricordi e suggestioni.

A condurvi nel clima del primo Settecento il Concerto in Fa maggiore "La tempesta di mare" di Antonio Vivaldi, nel coinvolgente discorso del flauto che sembra disegnare i vari volti di questo mare in tempesta, in una folle corsa che si fa buia nel mezzo del percorso, per tornare poi all'atmosfera iniziale, energica e vivace.

Un Settecento che ancora sentiamo vicino nelle note del genio mozartiano, che sorprende per l'abilità compositiva nella Sinfonia n. 13 *Eine kleine Nachtmusik* K 525, che per la limpidezza del suono, l'omogeneità e l'inappuntabile capacità compositiva racchiusa entro le regole della forma, ricorda i primi componimenti salisburghesi; nel periodo viennese è infatti difficile trovare sia nelle imponenti sinfonie che nei quartetti, una scrittura simile a quella usata in questa serenata. Pare che Mozart compose in soli dieci giorni questa serenata, in una pausa dal lavoro principale di quel 1787: il *Don Giovanni*. Opera per eccellenza, che ha avuto un successo ininterrotto anche nel secolo successivo, fino al Novecento e ai giorni nostri, con riletture in variazione e rielaborazione dei principali temi dell'opera – specialmente la celeberrima aria *Là ci darem la mano*, in programma – da parte dei grandi della musica, da Beethoven a Chopin. *Don Giovanni* ha avuto nel Novecento un'attenzione particolare da parte di tutti i maggiori interpreti, dagli allestimenti salisburghesi diretti da Bruno Walter, all'inaugurazione scaligera del 1987 affidata a Riccardo Muti con la regia di Giorgio Strehler, fino a Daniel Barenboim con la regia di Patrice Chéreau.

Anche Gioachino Rossini di certo non restò indifferente al *Don Giovanni*, anzi, lo considerava la propria Bibbia; è nel segno dei grandi maestri italiani il cuore di questo concerto: arie indimenticabili, come la Cavatina di Figaro (*Largo al Factotum*) o *Ei corregge ogni difetto* da *l'Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti e *Viva il vino spumeggiante* da *La cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni a tratteggiare i caratteri dell'Ottocento italiano famoso in tutto il mondo.

Non si potrà non lasciarsi inoltre coinvolgere dai temi di *Russisches Zigeunerlied* di Wilhelm Popp e soprattutto di *Granada*, di Agustín Lara, divenuta un vero e proprio standard e ripresa in tantissime versioni da molti cantanti, da Plácido Domingo a Bing Crosby, da Frank Sinatra fino all'interpretazione italiana di Claudio Villa.



COMUNE DI STABIO

Per i residenti a Stabio l'entrata è gratuita
fino ad esaurimento biglietti prenotando allo 091 641 69 90
o scrivendo a cultura@stabio.ch

SABATO 6 GENNAIO ORE 20.30

STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

CONCERTO DI INIZIO ANNO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI STABIO

CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

ERIKA TANAKA soprano, **SEHOON MOON** tenore, **ETTORE KIM** baritono
CORO OPERISTICO DI MENDRISIO
FRANCO CACCIA direttore

STEFANO MAFFIZZONI flauto
CHRISTINA BÜTTNER e **TEIRA YAMASHITA** violino,
GEORGIANA BORDEIANU viola, **CLAUDE HAURI**, violoncello
DANIEL MOOS pianoforte/clavicembalo

ANTONIO VIVALDI

1678 – 1741

Concerto in fa maggiore per flauto, archi e basso continuo
La tempesta di mare RV 433
Allegro – Largo – Presto

WOLFGANG A. MOZART

1756 – 1791

Serenata n. 13 in sol maggiore per archi
Eine kleine Nachtmusik K 525, Allegro
Fin ch'han dal vino da "Don Giovanni" K 527
Vedrai, carino da "Don Giovanni" K 527
Là ci darem la mano da "Don Giovanni" K 527
Serenata n. 13 in sol maggiore per archi *Eine kleine Nachtmusik* K 525, Allegro Rondò

GAETANO DONIZETTI

1797 – 1848

Tornami dir che m'ami da "Don Pasquale"

WILHELM POPP

1828 – 1903

Russisches Zigeunerlied op. 462

GIOACHINO ROSSINI

1792 – 1868

Cavatina Largo al factotum da "Il Barbiere di Siviglia"
Duetto All'idea di quel metallo da "Il Barbiere di Siviglia"

CHARLES GOUNOD

1818 – 1893

Je veux vivre dans ce rêve da "Roméo et Juliette"

AUGUSTÍN LARA

1900 – 1970

Granada

GAETANO DONIZETTI

Tous les trois réunis da "La Fille du Régiment"

GAETANO DONIZETTI

Ei corregge ogni difetto da "Elisir d'amore"

PIETRO MASCAGNI

1863 – 1945

Viva il vino spumeggiante da "Cavalleria Rusticana"

Musica e parole, il rapporto tra due forme espressive così diverse eppure così legate nella storia: questo il tema del secondo concerto dell'anno. Protagonisti l'Ensemble Berlin, composto da nove membri della straordinaria orchestra Berliner Philharmoniker, e Toni Servillo, attore di grande estro ed esperienza.

In apertura il Divertimento per archi in re maggiore K136, scritto da Wolfgang Amadeus Mozart nel 1772, quando aveva solo sedici anni. È evidente l'influenza della scrittura musicale italiana – il compositore aveva appena compiuto ben due lunghi viaggi in Italia – ma non solo, possiamo cogliere anche tratti della scuola barocca: è evidente che non si tratti di un'opera matura, non per questo però di poco interesse. La musica è piacevole, estremamente equilibrata, la scrittura semplice e lineare è armonicamente chiara e precisa ed è già evidente la solidità nella scrittura del giovanissimo Mozart.

Till Eulenspiegel lustige Streiche (I tiri burloni di Till Eulenspiegel) è il quinto poema sinfonico di Richard Strauss, ed anche uno dei più apprezzati all'epoca della sua prima rappresentazione, da parte dell'orchestra di Colonia, nel 1895. Il protagonista è l'eterno burlone del folklore tedesco, impegnato in una perenne fuga da sé stesso attraverso paesi e città. Per quanto Strauss avesse poi negato la definizione di poema sinfonico per quest'opera, preferendo fare riferimento alla forma musicale e non alla potenziale trama, va detto che le peripezie di Till sono illustrate con una descrizione vivida proprio dalla musica, che ne descrive perfettamente il carattere. È proprio la forma di rondò, cui si fa riferimento anche nel sottotitolo dell'opera, a definire il vagabondare di Till: il tema principale torna in effetti dopo ogni avventura e funge da collante tra i vari episodi, garantendo l'unità della composizione. Originariamente per un'ampia orchestra, fu trascritto da Franz Hasenöhrl, che si occupò di ridurre l'organico a soli cinque strumenti e di accorciare il pezzo a metà della lunghezza originale.

Alcuni brani tratti dal capolavoro teatrale di Molière, Il borghese gentiluomo, saranno interpretati da Peppe Servillo, che si unirà all'Ensemble Berlin per la Suite dalle musiche di scena composta da Strauss nel 1919, dopo una lunga collaborazione con il poeta Hugo von Hofmannsthal che aveva rielaborato il testo originale. Anche Strauss pose molta attenzione alle musiche composte per questo testo originariamente da Jean-Baptiste Lully, nel 1670, e lavorò rielaborandone alcune parti; ne nacque una partitura molto elegante e particolare in cui l'organico non può prescindere dalle scelte testuali, pur non essendo musicalmente vincolato in alcun modo da esse.

DOMENICA 21 GENNAIO ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA PROMOSSO DA CINEMA TEATRO CHIASSO

IL BORGHESE GENTILUOMO

ENSEMBLE BERLIN musicisti dei Berliner Philharmoniker
PEPPE SERVILLO voce recitante

WOLFGANG A. MOZART

1756–1791

Divertimento per archi in re maggiore K. 136

Allegro – Andante – Presto

RICHARD STRAUSS

1864–1949

Till Eulenspiegel, una buona volta!

Grotesque musicale (elaborazione per violino, clarinetto, corno, fagotto e contrabbasso da Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28 di Richard Strauss a cura di Franz Hasenöhrl, 1885–1970)

Suite dalle musiche di scena „Il borghese gentiluomo“
op. 60

Dall'Ucraina, all'Ungheria, alla Polonia, all'Italia. Frammenti, voci di bambini e adolescenti che non capirono allora quello che stavano vivendo e provano a dirselo e a dircelo, in qualche modo, un modo sincopato e stralunato. Voci che non intendono spiegare una storia che non si può spiegare, ma cercano di restituire le sensazioni e i pensieri di chi c'era, lì, in quel momento. Sono occhi che raccontano.

L'idea del frammento si allontana dal concetto stesso di Shoah che, nel tentativo di essere raccontata e ricordata in sequenze verbali, retoriche e filmiche compiute, per denunciarne l'assurdità e l'immensità, rischia di assumere una forma astratta e vuota. Nella sconfinata letteratura sulla Shoah decisivo è stato per l'autore, Fabrizio Saccomanno, l'incontro con le pagine di Primo Levi, sicuramente, ma soprattutto di Aharon Appelfeld ed Elie Wisel, che all'epoca erano un bambino e un ragazzo, e poi ancora di Vasilij Grossman. Nel lavoro drammaturgico, le parole s'intrecciano in un percorso musicale che esplora suoni differenti e atmosfere distanti tra loro. Dai brani di Ilse Weber, alle melodie Kletzmer, dall'area alemanna, all'Europa dell'est. si riscoprono numerose pagine di quella vivace realtà musicale che dall'area alemanna arriva all'Europa dell'Est: una realtà eterogenea e innovativa che, con intenti derisori e censori, il regime nazista ha voluto soffocare sotto l'etichetta omologante di Entartete Musik (Musica degenerata).

Lo spettacolo sperimenta una scrittura drammaturgica nella quale parole e musica convergono nella costruzione della trama narrativa nata da una stretta collaborazione tra Fabrizio Saccomanno, Claude Hauri e Danilo Boggini.

Lo spettacolo è una produzione nata dalla collaborazione tra Musica nel Mendrisiotto e il Festival internazionale di narrazione di Arzo e rappresenta la prosecuzione di un lavoro comune che ha avuto inizio nel 2012 con la creazione di una versione inedita de L'Histoire du Soldat di Igor Stravinskij seguito nel 2014 da Viva Mozart di e con Roberto Anglisani e Claude Hauri e dal Terzo movimento del Progetto Ligabue, Chiasso continuo – Toni al Confine, evento unico realizzato sul confine italo svizzero di Chiasso il 24 aprile 2015. Il debutto di Occhi che raccontano, il 24 agosto 2016 nel Chiostro dei Serviti, ha aperto la diciassettesima edizione del Festival di Arzo e si è inserito nella quarta edizione di Ticino Doc.

VENERDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30

CHIASO CINEMA TEATRO

SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA

In collaborazione con Festival Internazionale di Narrazione Arzo e Cinema Teatro Chiasso e con il sostegno del PIC, Programma di Integrazione Cantonale del Dipartimento delle Istituzioni della Repubblica e Cantone Ticino.

OCCHI CHE RACCONTANO

Dalla Shoah: frammenti di un racconto di parole e musica

FABRIZIO SACCOMANNO attore

VALENTINA LONDINO mezzosoprano

BARBARA CIANNAMEA violino

FABIO DI CASOLA clarinetto

CLAUDE HAURI violoncello

DANILO BOGGINI fisarmonica

.....
Testi di Fabrizio Saccomanno

Regia musicale di Danilo Boggini e Claude Hauri
.....



I pezzi fuori programma sono quell'idea di inaspettato a fine concerto, la sorpresa che si attende con curiosità, frutto dell'energia creata tra musicisti e pubblico durante la serata, che prende vita fuori dal tracciato delle note di sala.

Spesso si tratta di brani celebri, melodie che ognuno di voi potrà facilmente riconoscere e canticchiare, come per la *Tritsch-Tratsch Polka* di Johann Strauss, da subito accolta con grandi consensi, per la freschezza compositiva e l'orchestrazione interessante.

Celeberrima anche la *Danza ungherese n. 5*: delle ventuno che Brahms scrisse tra il 1852 e il 1869 è certamente la più famosa ed è stata impiegata anche in due film di epoche differenti: *Il grande dittatore* di Charlie Chaplin e *Dracula morto e contento* di Mel Brooks.

Il *Can-can* di Offenbach, in realtà un galop, è certamente una danza che tutti avrete in memoria: si tratta di una danza diffusasi nel XIX secolo in Francia e in Inghilterra, che Offenbach inserì nell'operetta in due atti *Orfeo all'inferno*, la cui trama riprende in chiave comico-satirica la vicenda di Orfeo e Euridice.

I temi della Carmen, opéra-comique in quattro atti di Bizet, tornano nella fantasia, qui per pianoforte a quattro mani, che conduce a un brano lontano dalla tradizione classica: Scott Joplin è stato infatti un pianista e compositore statunitense che portò alla perfezione formale il ragtime classico, musica di origine nera che costituisce un importante anello di congiunzione tra i canti popolari e il blues da una parte e il jazz dall'altra. *The Entertainer*, pubblicato nel 1902, è noto al grande pubblico nell'arrangiamento di Marvin Hamlisch per il film degli anni Settanta *La stangata*, che vinse il premio oscar come miglior colonna sonora.

Odeon di Ernesto Nazareth e *Tico-tico no fubá* di Zequinha de Abreu sono due pezzi di inizio Novecento, che hanno saputo sopravvivere alla loro epoca: *Odeon* fa parte della raccolta *25 Tangos Brasileiros*, ed è certamente il più celebre di tutti i brani; *Tico-tico* nasce come composizione di choro, primo genere di musica popolare urbana brasiliana caratterizzato dal virtuosismo, dall'improvvisazione e dal ritmo sincopato.

La *Rapsodia ungherese n. 6* di Liszt è strutturata in quattro sezioni tematicamente indipendenti che si susseguono senza soluzione di continuità e che mettono alla prova le abilità dei pianisti, specialmente nel quarto episodio. Anche *Czardas* di Vittorio Monti è un pezzo rapsodico che si basa sull'omonima danza popolare ungherese; originariamente composta per violino o mandolino e pianoforte. È impossibile non sentirsi coinvolti dal ritmo della tarantella napoletana de La danza di Rossini, che conduce al brano finale per eccellenza, che abitualmente chiude il concerto di Capodanno: la *Marcia di Radetzky*, composta da J. Strauss (padre) per celebrare la riconquista austriaca di Milano dopo i moti rivoluzionari in Italia del 1848.

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

DOMENICA 11 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

“BENE, BRAVI, BIS!”

In programma... i fuori programma

ROBERTO METRO e ELVIRA FOTI pianoforte a quattro mani

JOHANN STRAUSS

1825–1899

Tritsch-Tratsch Polka op. 214

JOHANNES BRAHMS

1833–1897

Danza ungherese n. 5

JACQUES OFFENBACH

1819–1880

Infernal Galop (Can-can)
dall'Operetta “Orfeo all'inferno”

GEORGES BIZET

1838–1875

Fantasia su “Carmen”

SCOTT JOPLIN

1868–1917

The Entertainer

ERNESTO J. NAZARETH

1863–1934

Odeon (Tango brasileiro)

ZEQUINHA DE ABREU

1880–1935

Tico-tico no fubá

FRANZ LISZT

1811–1886

Rapsodia ungherese n. 6

VITTORIO MONTI

1868–1922

Czardas

GIOACHINO ROSSINI

1729–1868

La Danza (Tarantella napoletana)

JOHANN STRAUSS PADRE *Marcia di Radetzky*

1804–1849

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Il Sassofono è strumento che come nessun altro evoca la trasgressione nell'immaginario collettivo ma non tutti sanno che fu brevettato nel 1846 a Parigi da Monsieur Adolphe Sax in pieno clima di Grand-Opera, e usato da autori come Massenet e Bizet. La prima fase del suo sviluppo è rappresentato in programma dagli studi di W. Ferling. Nel secolo successivo, con l'avvento della musica da ballo e del jazz, lo strumento dalle mille sfumature è stato travolto dalla nuova corrente musicale. Sono tanti i musicisti "colti" che non hanno resistito a sperimentare nuove armonie e ritmi usando il sassofono.

Sono note a tutti le grandi qualità didattiche dei 48 Studi di Franz Wilhelm Ferling, tant'è che oggi fanno parte dei programmi di studio di sassofono in tutto il mondo. Composti originariamente per oboe sono diventati un caposaldo della didattica di questo strumento. Durante le mie lezioni al Conservatorio su questi studi la preoccupazione non è stata solo quella di risolvere le difficoltà tecniche di esecuzione; ho sentito l'esigenza di creare una parte pianistica in modo da far meglio comprendere l'aspetto armonico e di forma, oltre che rendere questi studi pezzi da concerto. Ho cercato in questo mio lavoro di rispettare lo stile del "bel canto" di autori come Bellini, Donizetti e Rossini.

Darius Milhaud è compositore il cui catalogo desta meraviglia per ricchezza e varietà. Formatosi nella nativa Aix-en-Provence e quindi a Parigi, per tutta la vita avrebbe nutrito la sua creatività da un lato con la grande tradizione musicale francese, dall'altro con le suggestioni assimilate durante il soggiorno in Brasile negli anni della Prima Guerra Mondiale. Risale al 1937 la versione per sax e pianoforte e sax e orchestra di *Scaramouche*, la cui coinvolgente verve, nel succedersi dei suoi tre brevi movimenti, sembra riassumere il carattere sbarazzino che era proprio del Gruppo dei Sei.

Paul Creston nasce da genitori siciliani con il nome di Giuseppe Guttovoggio, e proprio all'esposizione alla musica folkloristica siciliana e alle danze è dovuto il suo "risveglio musicale". Lavorò come banchiere e assicuratore senza mai abbandonare la composizione e il pianoforte, rimanendo sveglio la notte per esercitarsi. Di grande stimolo fu l'incontro con Henry Cowell. Da teorico fece ricerche scrupolose sulla storia della musica e sull'acustica. Il suo credo estetico assegnava alla musica un modo pianificatore e spirituale e la sua principale regola compositiva fu l'integrazione degli elementi musicali verso un complesso unificato. La Sonata di stile neoclassico è una delle più singolari opere mai scritte per sassofono e pianoforte.

La *Rapsodia* di Gershwin fu inizialmente pensata dall'autore per due pianoforti. L'incontro con Paul Whiteman spinse Gershwin a proporla come brano per pianoforte e big band. L'orchestrazione fu affidata all'arrangiatore di Whiteman, Ferde Grofé. Il brano venne presentato nel 1924 e l'esecuzione, con Gershwin al pianoforte, fu un clamoroso successo: erano presenti alcuni grandi della musica del tempo, tra cui Igor Stravinsky e Sergej Rachmaninov. L'anno successivo la Rapsodia venne trascritta per pianoforte e orchestra sinfonica, e in questa occasione l'ascolteremo nell'adattamento realizzato dal trombettista ucraino Timofei Dokschtzer.

(Gaetano Di Bacco)

DOMENICA 25 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

IL SASSOFONO VIRTUOSO

GAETANO DI BACCO *sassofoni*
GIULIANO MAZZOCCANTE *pianoforte*

FRANZ WILHELM FERLING *da 48 Studi op. 31*

1796–1874

Armonizzazione per sax alto e pianoforte di G. Di Bacco

n. 17 Adagio cantabile

n. 18 Vivace

n. 31 Adagio pietoso

n. 32 Allegretto

n. 12 Allegro furioso

DARIUS MILHAUD

1892–1974

Scaramouche

Vif – Modéré – Brasileira

PAUL CRESTON

1906–1985

Sonata

With vigor

With tranquillity

With gaiety

GEORGE GERSHWIN

1898–1937

Rhapsody in Blue

Arr. Timofei Dokschtzer

Segue degustazione di vini della Cantina Fawino di Mendrisio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

A noi, Camille Saint-Saëns piace.

Saint-Saëns piace innanzitutto per alcuni aspetti generali: possiede la statura di intellettuale e i suoi interessi sono molto vari, è un eclettico; nei suoi giudizi è chiaro, preciso, coerente; è critico verso i luoghi comuni, e si trova spesso a ragionare controcorrente; si mantiene indipendente dalle correnti e dalle mode, e rifugge i luoghi istituzionali per evitare conflitti d'interesse. Rifiuta il concetto di progresso nell'arte, e ama invece contestualizzare per comprendere; ammette che il giudizio nei confronti di un'opera d'arte può comunque variare col passare degli anni; denuncia gli effetti deleteri della globalizzazione della cultura. Piace l'importanza che egli assegna alla forma; considera la musica una lingua, con le proprie regole grammaticali, lessicali e sintattiche, che permettono la comunicazione chiara e trasparente. Ha uno sguardo attento sulla musica del passato, e conosce le difficoltà di interpretazione delle antiche partiture: è consapevole che la musica non va eseguita com'è scritta, e siamo deliziati nel leggere le testimonianze sulle esecuzioni ascoltate nella sua giovinezza, la denuncia del legato perpetuo, la bellezza del rubato, la cura per le appoggiature, l'odio nei confronti del vibrato incontrollato. Piace il suo gusto per la poesia; la fiducia nella verità e nella scienza, la denuncia delle superstizioni, anche religiose; il rispetto e la stima degli animali.

Appreziamo inoltre i suoi punti di vista: le critiche ai tipici difetti e abusi dei cantanti e dei direttori d'orchestra, il consiglio di registrarsi e poi ascoltarsi per migliorare l'esecuzione. I giudizi sui compositori e le loro opere lo fanno sentire uno dei nostri: quando critica Franck, che lo annoia; quando apprezza una falsa relazione in Mozart, commenta in maniera spietata Verdi, si entusiasma per *Sigfrido* o per la parte strumentale di «Che puro ciel» di Gluck; quando critica il carattere egoista di Massenet, si esalta per l'Agnus Dei della *Missa solemnis*, dove «non sappiamo più dove siamo». Piace quando fa le pulci all'odiato d'Indy e scova i suoi errori di trascrizione; piace addirittura quando sbaglia a profetizzare la scomparsa dal repertorio di *Aida* e delle opere di Offenbach - e ammette di aver sbagliato; e soprattutto quando, con grande spirito critico, dichiara di avere studiato e amato Wagner, ma di non averne mai fatto una religione. Per tutto ciò, oltre che per la sua musica, piace oggi Saint-Saëns.

(Giuseppe Clericetti)

DOMENICA 4 MARZO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

CAMILLE SAINT-SAËNS IN VISITA AL MUSEO

Pianista, organista, direttore, compositore... Camille Saint-Saëns è tutto ciò e molto altro: intellettuale di prima grandezza, spirito ironico e sarcastico, scrive poesie, libretti d'opera, appunti di astronomia e biologia. Incontriamo Saint-Saëns attraverso la sua musica e un'intervista dal vivo.

Il **QUARTETTO EPOS** - Deolinda Giovanettina e Livia Roccasalva, violini, Georgiana Bordeianu, viola, Ulisse Roccasalva, violoncello - esegue estratti dai due Quartetti per archi, op. 112 e 153, e dal Carnevale degli animali.

L'assassinat du Duc de Guise (1908): sceneggiatura Émile Bertin, copione Henri Lavedan, realizzazione André Calmettes, musica Camille Saint-Saëns, op. 128.

Con la partecipazione di

GIUSEPPE CLERICETTI, CLAUDIO FARINONE, DAVIDE FERSINI.

L'anziano Saint-Saëns, in vacanza in Nord Africa nel dicembre 1909, compose a Luxor in Egitto la partitura di un brano per trio con pianoforte in un solo movimento che sarebbe diventato *La muse et le poète* dedicandolo a Mme. J-Henry Carruette. Pare che l'autore lo intendesse come l'inizio di un brano per duo concertante e orchestra. Invece, l'orchestrazione della parte orchestrale è una diretta derivazione della parte per pianoforte. Lavoro prettamente romantico, di ispirazione lirica e attraente, risulta però essere il prodotto di uno stile ormai non al passo con i tempi. È bene ricordare che proprio il 1909 fu l'anno in cui i Balletti Russi di Djagilev ottennero la prima intera stagione a Parigi, ponendo le basi per quella che diventò poi la più influente compagnia di ballo del XX secolo, attorno alla quale ruotava una vera e propria équipe di artisti estremamente importanti, tra cui Pablo Picasso e Claude Debussy: di fronte a una tale innovazione *La muse et le poète* pare appartenere a un'epoca nettamente precedente, ma la qualità della scrittura di Saint-Saën è talmente alta da trascendere qualsiasi tipo di classificazione stilistica. Fu eseguito in prima esecuzione da Eugene Ysaÿe e Joseph Hollmann a Londra nel 1910. Non bisogna fare l'errore di pensare che uno strumento rappresenti il poeta e l'altro la musa. Il titolo fu attribuito dall'editore Durand, per incrementarne il valore commerciale secondo una prassi ben consolidata, molto dopo che l'autore lo aveva ultimato. Era stato Robert Schumann, in veste di critico musicale, ad avere nel 1839 bellissime parole di elogio nei confronti del Primo Trio con pianoforte di Felix Mendelssohn. Accostandolo ai grandi trii di Beethoven e Schubert, Schumann colse una caratteristica peculiare di Mendelssohn e che sempre lo contraddistingue: quella di essere uomo profondamente inserito in epoca romantica ma con la mirabile capacità di saperne conciliare gli eccessi e le contraddizioni. La poetica mendelssohniana, perfettamente rispecchiata da questo bellissimo trio, è bruciante e virtuosistica quanto apollinea ed elegante. Sa rimandare ai folletti di shakespeariana memoria (nello Scherzo) e contemplare l'amore (nell'Andante) in modo tenero e quasi distaccato. E sa essere appassionata e frenetica (le strette finali del primo e quarto movimento) quanto solidamente legata alle codificazioni della costruzione formale tradizionale.

Giustamente considerata uno dei vertici dell'intera produzione cameristica romantica per la vitalità e la varietà dell'ispirazione, per l'organicità dell'architettura formale e per l'impostazione globale, di quest'opera esistono due versioni, dato che Mendelssohn seguì i consigli di Hiller – compositore e amico di lunga data – di rendere più moderna la parte pianistica, realizzandone così una completa revisione. Fu ancora Schumann a spendere parole di lode per Mendelssohn, per la qualità della sua scrittura e le straordinarie abilità compositive, consacrandolo come punto di riferimento dell'epoca a cui tutt'ora si guarda con straordinaria ammirazione: “egli ha saputo conquistarsi un posto elevato, sì che noi possiamo dire a buon diritto: egli è il Mozart del XIX secolo, il più limpido musicista, colui che ha visto nel modo più chiaro e per primo riconciliato le contraddizioni dell'epoca”

DOMENICA 11 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

CAPOLAVORI DEL ROMANTICISMO

TRIO BAMBERG

JEWGENI SCHUK violino

ALEXANDER HÜLSHOFF violoncello

ILONKA HEILINGLOH pianoforte

CAMILLE SAINT-SAËNS

1835–1921

La muse et le poète op. 132

FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY

1809–1847

Trio per pianoforte n. 1 in re minore op. 49

Molto allegro e agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo. Leggero e vivace

Finale. Allegro assai appassionato

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio

“Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

La Sonata per pianoforte n.8 in do minore op. 13, è certamente una delle opere più note di Ludwig van Beethoven, anche per il titolo di “Patetica” voluto dallo stesso compositore a indicare la profonda tensione tragica del brano. Composta tra il 1798 e il 99, testimonia la straordinaria bravura del Beethoven pianista, di certo uno dei massimi virtuosi del suo tempo, che qui cerca di oltrepassare le possibilità tecniche e timbriche della tastiera proiettandosi verso una dimensione quasi sinfonica dell’“Allegro di molto e con brio”, caratterizzato dai tremoli della mano sinistra, che segue il Grave iniziale, introdotto da un accordo a piene mani. L’“Adagio” è quasi un lied, dalla tenera e distesa cantabilità, mentre il “Rondò” conclusivo a due voci torna all’atmosfera sospesa e tragica del primo movimento, ed è dominato da una irrequietezza espressiva.

Se la Sonata n. 8 è quasi un simbolo del primo stile beethoveniano, la n. 30 in mi maggiore op. 109 lo è del terzo, con libertà compositiva e fantasia sbrigliata che travalicano i limiti della forma sonata. Scritta nel 1820, quando Beethoven aveva 50 anni, porta la dedica a Maximiliane, la giovane figlia di Franz Brentano, caro amico del compositore, e conta soltanto tre movimenti, nella tonalità “affettuosa” di mi maggiore. Roman Vlad riconosceva a quest’opera «assoluta libertà fantastica che trascende i limiti della tradizionale forma di sonata; tendenza ad una rinnovata linearità del discorso per cui l’armonia da un lato viene costituita spesso come risultante di moti contrappuntistici, mentre dall’altro si dissolve in un disegno rabescato, per stemperarsi o polverizzarsi altre volte in atmosferiche fluttuazioni».

Beethoven, giunto all’età di mezzo, stempera la tensione drammatica delle opere giovanili e plasma la materia musicale donandole una leggerezza distaccata e quasi contemplativa, come se l’anima si osservasse dall’esterno. Le sei variazioni dell’“Andante molto cantabile ed espressivo” sono una delle vette compositive dell’ultimo Beethoven, in cui il meraviglioso tema trasformato e rarefatto assume un carattere quasi magico.

Al Cercle Musicale di Parigi, il 21 febbraio 1907, avvenne invece la prima esecuzione della Seconda serie delle Images di Claude Debussy –l’altra è del 1905- in cui l’autore raggiunge la vetta della sua indagine nelle possibilità timbriche e coloristiche del pianoforte. Una scrittura aerea e fluida, di sorprendente flessibilità, ciò che il pubblico del tempo battezzò come “impressionismo musicale”, brani che soltanto una grande tecnica pianistica, unita a un gusto squisito per la nuance, può rendere appieno.

Assai poco legata alla forma classica è anche la Sonata n. 3 in si minore op. 50 composta da Chopin nel 1844 in quattro movimenti. Dotata di uno spiccato carattere lirico, la composizione utilizza il cosiddetto “tempo rubato”, tipico del pianismo chopiniano, che conduce l’ascoltatore in un mondo di emozioni in continuo mutamento.

DOMENICA 18 MARZO ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

CONCERTO PROMOSSO DA CINEMA TEATRO CHIASSO

RECITAL PIANISTICO

SEONG-JIN CHO pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN

1770-1827

Sonata n. 8 in do minore op. 13, “Patetica”

Grave

Allegro di molto e con brio

Adagio cantabile

Rondò. Allegro

Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109

Vivace, ma non troppo

Prestissimo

Andante molto cantabile ed espressivo

CLAUDE DEBUSSY

1862-1918

Images – Deuxième Série

Cloches à travers les feuilles

Et la lune descend sur le temple qui fût

Poissons d’or

FRYDERYK CHOPIN

1810-1849

Sonata n. 3 op. 58 in si minore

Allegro maestoso

Scherzo: Molto vivace

Largo

Finale: Presto, non tanto. Agitato



centro
culturale
chiasso
cinema
teatro

In programma due pezzi decisamente differenti, entrambi caratterizzati dall'altissimo valore artistico di due talenti compositivi straordinari, vere e proprie pietre miliari della storia della musica, che hanno saputo con le loro opere superare l'incendere inesorabile del tempo, riuscendo ancora oggi a colpire l'ascoltatore.

Sembra che Puccini compose *Crisantemi* in una singola sera del gennaio 1890.

Non è il primo quartetto d'archi di Puccini, che ne aveva infatti esperienza dai suoi anni di studi, ed è proprio a quel tempo che sembra guardare il compositore.

Il pezzo è un'elegia per Alberto di Savoia; strutturato in un unico movimento, lascia intravedere il talento del grande compositore che diventerà famoso specialmente per la sua produzione operistica. *Crisantemi* sopravvisse all'occasionalità perché i temi di questo quartetto troveranno spazio nell'opera *Manon Lescaut* messa in scena tre anni più tardi. Per tutto il XX secolo viene riproposto in un arrangiamento per orchestra d'archi: indubbiamente però in forma di quartetto è possibile dare risalto alla scrittura, malinconica e avvolgente.

L'Ottetto in mi bemolle maggiore, che Mendelssohn compose a soli quindici anni, contiene in sé una complessità contrappuntistica e armonica notevole ed è inteso in senso di doppio quartetto: un vero e proprio gruppo di otto soli, un approccio completamente innovativo in cui agli strumenti è richiesto un impegno pressoché paritetico. Il pezzo è diviso in quattro movimenti, ognuno di questi contiene un'esuberanza compositiva e creativa incredibile per la giovane età del compositore ai tempi dell'ideazione di questo Ottetto.

Nel primo tempo è interessante notare l'agogica: Allegro moderato, ma con fuoco, che descrive perfettamente le caratteristiche di Mendelssohn, la sua forte capacità di controllo assieme a un grande fervore, che caratterizza il tema esposto su tutta l'estensione del violino: lo stile è pienamente romantico, ma contiene in sé l'anima classica del compositore che fa sì che non si perda mai l'equilibrio, nemmeno nei grandi slanci di questo movimento. A seguire un Adagio, decisamente più contemplativo, che precede invece lo Scherzo in cui di fatto Mendelssohn inventa una forma, per cui la struttura non è divisa in tre parti, ma il convenzionale Trio centrale è sostituito da un grande sviluppo. L'intero movimento non ha alcun segno dinamico, in un atteggiamento estremamente moderno. In chiusura, un Presto, che in realtà ha tutti i tratti di una fuga: Mendelssohn si rifà chiaramente a Beethoven che spesso sostituisce il Rondò finale con una Fuga. L'inseguirsi velocissimo delle voci è impressionante; il compositore mostra un'abilità forte di una grande consapevolezza compositiva, che gli permette di inserire elementi del terzo movimento in questo finale, dando vita anche al concetto di forma ciclica che allora non era d'uso.

DOMENICA 25 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
(NEI PRESSI DEL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

PROGETTO GIOVANI

QUARTETTO CONSONANTE

VERONIKA MIECZNIKOWSKI e **JING ZHI ZHANG** *violino*

JONE SABINA DINA DIAMANTINI *viola*

MAURA RICKENBACH *violoncello*

QUARTETTO LUGANO 4 TUNES

ZENO FUSETTI e **TEIRA YAMASHITA** *violino*

GIULIA WECHSLER *viola*

ALESSANDRA DONINELLI *violoncello*

GIACOMO PUCCINI

1858–1924

Crisantemi

Elegia per quartetto d'archi

FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY

1809–1847

Ottetto per archi in mi bemolle maggiore op.20

Allegro moderato con fuoco

Andante

Scherzo. Allegro leggerissimo

Presto

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

È l'incredibile talento inventivo a legare i brani di un programma che spazia dall'800 alla contemporaneità e in cui l'arpa di Emanuela Battigelli è assoluta protagonista. Quando Eric Satie scrisse, sul finire del XIX secolo, le "Gnossiennes", inventò anche questo termine per descrivere un nuovo tipo di composizione musicale caratterizzata dall'estrema libertà: sono infatti tutte in tempo libero e sperimentali per quanto riguarda l'armonia e il ritmo.

Questi brani furono pubblicati in due momenti diversi: i primi tre, con il titolo di "Trois Gnossiennes", nel 1913, e gli altri tre solo dopo la morte del compositore; ciò indusse vari studiosi a considerare "Trois Gnossiennes" – di cui ascolterete il primo brano – come una composizione a sé stante.

Il carattere di danza lega "Gnossienne n.1" ad "Asturias" di Isaac Albeniz, che non ricorda la tradizione musicale delle Asturie quanto quella del flamenco andaluso. Il brano, scritto in origine per pianoforte e improntato al virtuosismo pianistico dello stesso compositore, fu pubblicato con il titolo "Preludio" della raccolta "Cantos de España", per poi divenire quinto movimento della "Suite Española" con il titolo "Asturias", edita dopo la morte del compositore. Il grande successo di questo brano si deve alle trascrizioni per chitarra.

Aram Khachaturian è il più importante compositore armeno del XX secolo: fu infatti il primo a scrivere musica per balletto, ma anche sinfonie, concerti e colonne sonore. Nel suo stile sono consolidate le tradizioni musicali russe, e spesso utilizzati elementi tipici del folklore armeno, come nei due pezzi in programma, "Danse Orientale" e "Toccata".

Due compositori italiani del nostro tempo al centro del concerto: la "Ninna nanna" di Andrea Mannucci, classe 1960, è avvolgente e dolce nella prima parte, conclusa da un veloce arpeggio che conduce alla seconda sezione, lieve e più cantabile. Si arriva con naturalezza al finale, che ripropone l'arpeggio dell'inizio, a suggerire una possibile rinascita.

La "Suite francese V", di Ivan Fedele, è un brano complesso, che risulta interessante all'ascolto: articolato in cinque parti, riprende il modello antico della suite, ma in un'ispirazione spogliata dal contesto storico, che si proietta nella piena contemporaneità, esplorando le possibilità dell'arpa nella ricerca timbrica, qui molto articolata. Le "Danze popolari rumene" di Béla Bartók sono uno splendido esempio del gusto del compositore, che dedicò larga parte della vita allo studio delle radici paesane del folklore magiaro e centro-orientale, che poi rielaborò e ricreò nelle sue opere.

Frutto di questo modo di procedere sono le sette brevi danze, composte per pianoforte nel 1915 e successivamente trascritte per orchestra. Ognuna di esse, oltre al luogo di provenienza, nel titolo definisce la destinazione d'uso: il riferimento è a movimenti e passi di danza tipici delle diverse tradizioni contadine, che arricchiscono la musica di connotazioni gestuali e ne definiscono il contesto, enfatizzandone le caratteristiche musicali ritmiche e armoniche.

DOMENICA 8 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

LEYENDA...

un viaggio con Emanuela Battigelli e la sua arpa

EMANUELA BATTIGELLI *arpa*

ERIK SATIE

1866-1925

Gnossienne n. 1

ISAAC ALBENIZ

1860-1909

Asturias (Leyenda)

ARAM KHACHATURIAN

1903-1978

**Danse Orientale
Toccata**

ANDREA MANNUCCI

1960

Ninna nanna

IVAN FEDELE

1953

**Suite Francese V
Preludio e Ciaccona
Allemanda
da Preludio e Passacaglia**

BÉLA BARTÓK

1881-1945

**Danze popolari rumene
Joc cu bâtu - La danza con il bastone
Brâul - La cintura
Topogó/Pe Loc - Sul Posto
Buciumeana - La danza del corno di montagna ("bucium")
Poarga Româneasc - Polka romena
Mărunțel - Danza veloce**

Segue degustazione della Cantina Cavallini di Cabbio



Le tre Marie giungono alla tomba di Gesù per ungerne il corpo del Santissimo, ma scoprono il sepolcro vuoto e l'Angelo annuncia loro l'avvenuta resurrezione. Questa scena è sicuramente la più significativa della Pasqua, la festa liturgica più importante del Medioevo.

Intorno alla domanda (cantata) dell'Angelo "Quem queritis in sepulchro" (Chi cercate nel sepolcro?) si sono sviluppate azioni sceniche musicali che, da poche decine di minuti, si sono trasformate nel corso del tempo, dando vita a rappresentazioni di diverse ore.

Il Progetto Medioevo Mendrisio, al suo quinto anno di attività, si concentra sullo studio delle rappresentazioni sacre medioevali: nello specifico la "Visitatio Sepulchri" dal manoscritto 201 della Biblioteca di Orléans.

La tradizione del teatro sacro era diffusa in tutta Europa e in alcune regioni esistono tutt'oggi rappresentazioni sacre che si basano su modelli medioevali e che sono state riadattate nei secoli secondo il gusto e lo stile artistico delle varie epoche.

Il repertorio di queste opere sacre in musica è affascinante e vasto.

I manoscritti ci permettono di riprendere le antiche melodie originali e di risalire a indicazioni scenografiche e di regia, a volte dettagliate. I canti, molto espressivi e per la maggior parte composti per una specifica occasione, sono di grande e commovente bellezza.

La rappresentazione sarà arricchita da brani di canto gregoriano e da polifonie medioevali della liturgia pasquale.

DOMENICA 15 APRILE ORE 17.00

ARZO CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO

CONCERTO MEDIOEVO

VISITATIO SEPULCHRI

Rappresentazione sacra medioevale delle tre Marie al sepolcro

Coro del Progetto Medioevo Mendrisio

Verlie-Anne Jones, Anne-Madeleine Rigolini, Gitta Sollberger, Nicoletta Colombo-Schmidt, Susy Dubs, Antoinette Gubser, Susanna di Giusto, Luisa Figini, Morgan Powell, Giogio Ferrari, Andreas Gubser, Michel Müller, Luca Bausch, Marco Sauter, Claudio Mella

Solisti

Mirella Bellato – **Maria Magdalena**

Anne-Madeleine Rigolini – **2a Maria**

Antoinette Gubser – **3a Maria**

Verlie-Anne Jones – **Angelus**

Susanna di Giusto – **Angelus**

Andreas Gubser – **Johannes**

Giogio Ferrari – **Petrus**

Morgan Powell – **Hortulanus / Dominus**

Musicisti

Goffredo Degli Esposti (**Ensemble Micrologus, Assisi**) flauto traverso

Gabriele Russo (**Ensemble Micrologus, Assisi**) viella

Claudio Mella **chitarrino, oud**

Ulrich Pfeifer Sinfonia, Organistrum, Direzione

Creazione e confezione costumi: Susanna di Giusto

Progetto Medioevo Mendrisio – Annus Quintus
con Ulrich Pfeifer

È noto che Vivaldi scrisse più di cinquecento concerti, alternandoli alla composizione di circa cento Opere teatrali. Li realizzò per i più svariati organici e a volte per specifici strumentisti. Sono sei i Concerti op. 10 che Vivaldi dedicò al flauto e che vennero pubblicati ad Amsterdam nel 1728, nella piena maturità del compositore. Questi concerti sono, in tipico stile vivaldiano, composti da tre movimenti Allegro – Adagio – Allegro. Il “Gardellino” spicca per il marcato senso descrittivo e il virtuosismo dello strumento principale. Il concerto per due violini e continuo RV 515 è invece in stile concertante, con i solisti che emergono dal gruppo per duellare (nei tempi veloci) o duettare amorevolmente (nel Largo) per poi immergersi nel “tutti” generale. Questa particolare alternanza, di cui già Torelli aveva anticipato la struttura, fu portata da Vivaldi a un grado di espressività sconosciuta fino al suo tempo.

La celeberrima *Meditation* di Massenet è un intermezzo strumentale posto tra le scene del II Atto dell’opera *Thaïs*. Il monaco Athanaël affronta la bella Thaïs, devota a Venere, per persuaderla a cambiare vita, e sarà proprio il momento di meditazione rappresentato in modo sublime dalle note di Massenet a spingerla a seguire il monaco nel deserto. Il brano possiede una tale forza espressiva che è stato presto adattato per vari strumenti solisti e ensemble, ed è diventato uno degli encores più famosi e più spesso eseguiti in concerto.

Appartenente alla generazione di Strauss, Mahler e Debussy, Jean Sibelius è in ogni senso un rappresentante del tardo romanticismo ottocentesco ed è ancor oggi considerato il caposcuola della musica finlandese; spesso le sue composizioni sono pervase da un senso della natura nordica, specialmente le sinfonie e i poemi sinfonici. La Suite op. 117 è un progetto rimasto incompiuto: i tre movimenti risalgono al 1929 e sono rimasti inediti per lungo tempo, pubblicati dopo la morte del compositore e con la prima esecuzione avvenuta solo nel 1990. Il clima è di sereno naturalismo, con già dai titoli evidenti riferimenti a suggestioni campestri nelle diverse stagioni dell’anno. Franz Doppler, figlio d’arte, fu eminente flautista oltre che compositore e molti suoi lavori furono destinati al flauto solista o al duo di flauti, per essere eseguiti assieme al fratello Karl, flautista anch’egli. La Fantasia Pastorale Ungherese è un brano classico del repertorio per questo elegante strumento. Consiste di tre movimenti, con alla base motivi di ispirazione popolare e appare molto ben congegnata per dare il massimo risalto al flauto, alle sue volute virtuosistiche e alla sua tenue malinconia.

DOMENICA 22 APRILE ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

PROGETTO BORROMINI

BARBARA CIANNAMEA violino

LINDA HEDLUND violino

GIUSEPPE NESE flauto

ENSEMBLE BORROMINI

ANTONIO VIVALDI

1678–1741

**Concerto in re maggiore per flauto, archi e continuo
“Il Gardellino” RV 428**

Allegro – Cantabile – Allegro

**Concerto in mi bemolle maggiore per due violini, archi
e continuo RV 515**

Allegro – Largo – Allegro

JULES MASSENET

1842–1912

Meditation da “Thaïs” per violino e archi

JEAN SIBELIUS

1865–1957

Suite op. 117 per violino e archi

Country Scenery

Evening in Spring

In the Summer

FRANZ DOPPLER

1821–1883

Fantaisie Pastorale Hongroise per flauto e archi op. 26

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

MUSEO
VINCENZO
VELA

Borgovecchio

Scritto da un Beethoven ventisettenne nel 1897, il Trio n. 4 op. 11, dedicato alla contessa Maria Wilhelmine von Thun, prevedeva in origine il clarinetto al posto del violino ed è caratterizzato da una notevole perfezione formale e da una sincera vena melodica. Il titolo di “Gassenhauer” viene dall’“Allegretto” finale, che riporta il tema dell’aria “Pria ch’io l’impegno” tratta dall’opera comica “L’amore marinaro” del musicista ungherese Joseph Weigl, talmente famosa al tempo da essere cantata e fischiata in ogni vicolo (in tedesco “Gasse”) della città di Vienna. Oggi la chiameremmo un’aria da hit parade. Il Trio si apre con il contrasto tra un esordio marziale e un tema più lirico e cantabile, giocato tra violoncello e violino e ripreso dal pianoforte. Quasi schubertiano è il “Largo” centrale, con i timbri caldi del violoncello e del violino ben fusi con gli arpeggi del pianoforte, mentre il tema del finale, caratterizzato da nove variazioni, mostra un carattere schietto e virtuosistico, che alterna una cantabilità distesa a tratti più bruschi e quasi drammatici, tipici del primo Beethoven.

Il titolo di “Notturmo” dato al Trio in mi bemolle op. 148 di Franz Schubert viene dall’editore Diabelli, che pubblicò il brano nel 1846, diciotto anni dopo la data di composizione. Probabilmente l’Adagio, che costituisce l’intera opera, fu composto per un lavoro di più vasto respiro, forse il Trio in si bemolle D. 898 pubblicato come opera postuma 99, dove è sostituito in realtà dall’“Andante un poco mosso” della stessa tonalità. Aperto da un’introduzione “appassionata” di notevole tensione espressiva, il brano è quasi una fantasia, con il pianoforte a sostenere gli archi con accordi arpeggiati che Schubert indica espressamente “con pedale”, notazione insolita per l’epoca perché l’uso del pedale non era ancora avanzato, con un effetto quasi impressionista.

Noto soprattutto per le sue composizioni sacre e per la Petite symphonie concertante, lo svizzero Frank Martin, compose nel 1925 il Trio su melodie popolari irlandesi, commissionatogli da un ricco americano musicista dilettante di origine irlandese, un brano che contiene «molti elementi gioiosi e qualche raro momento melanconico», come scrisse lo stesso musicista. Martin si recò alla Bibliothèque Nationale di Parigi per studiarne la raccolta di canti irlandesi, che utilizzò poi nei tre movimenti del Trio. L’opera mantiene un equilibrio tra i toni del tardo romanticismo e gli echi della musica di Stravinski, Poulenc e Bartók, con il primo movimento a restituire un’atmosfera celtica con frequenti cambi di ritmo e motivi di danza. Il secondo invece mostra una melodia ostinata del violoncello, quasi un motivo di Ciaccona alla maniera francese, mentre il finale, in forma di Giga, presenta di nuovo motivi del folklore irlandese mescolati con notevole sapienza compositiva.

DOMENICA 27 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D’ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DAL CLASSICISMO AL PRIMO NOVECENTO

SCHWEIZER KLAVIERTRIO

ANGELA GOLUBEVA violino

SASHA NEUSTROEV violoncello

MARTIN LUCAS STAUB pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN **Trio n. 4 in si bemolle maggiore op. 11 “Gassenhauer”**

1770–1827

Allegro con brio

Adagio

Allegretto con variazioni

FRANZ SCHUBERT

1797–1828

Trio in mi bemolle maggiore “Notturmo”, op. 148 D 897

Adagio

FRANK MARTIN

1890–1974

Trio su melodie popolari irlandesi

Allegro moderato

Adagio

Gigue

Segue degustazione di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

SABATO 9 GIUGNO DALLE ORE 16.00
BALERNA, CASTEL SAN PIETRO, MORBIO INFERIORE
PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA

SENTIERI IN MUSICA

promosso dall'associazione Spazio ai sensi,
in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana

Sentieri in musica è una manifestazione promossa dall'associazione Spazio ai Sensi. Gli scopi dell'associazione sono il promovimento della cultura e della socializzazione tramite l'organizzazione di eventi e attività. Il ricavato delle varie attività proposte viene devoluto in beneficenza a enti o associazioni che si occupano di solidarietà per aiutare i più deboli.

È in quest'ottica che rientra Sentieri in Musica, che nel 2018 vedrà animare il Parco delle Gole della Breggia da oltre 100 musicisti, tutti studenti del Conservatorio della Svizzera italiana, dalla Scuola di musica alla Scuola universitaria. Sarà possibile visitare gli spazi di questo parco, in particolare quelli del percorso del cemento situato nell'area ex-Saceba.

Il tracciato, che si potrà seguire in piccoli gruppi, offrirà una serie di concerti di vari generi, suddivisi in una dozzina di postazioni dove si esibiranno solisti, gruppi e orchestre. Si svilupperà per circa 2 km e comprenderà le cave a cielo aperto, le gallerie di estrazione della roccia, il frantoio, la passerella sulla Breggia, per finire alla torre dei forni, cuore del cementificio.

Il progetto nasce con l'obiettivo di far conoscere il territorio, attraverso punti di vista artisticamente multiformi.

Musica nel Mendrisiotto collabora per la prima volta con l'intento di sostenere questa meritevole manifestazione che vede i giovani protagonisti indiscussi.

I dettagli della manifestazione saranno pubblicati nei primi mesi dell'anno e consultabili sul sito www.spazioaisensi.ch e sul sito di Musica nel Mendrisiotto.



SABATO 23 GIUGNO DALLE ORE 16.00

MENDRISIO NUCLEO

SEZIONE MUSICA CLASSICA

FESTA DELLA MUSICA

I concerti si alterneranno in tre sedi ideali e adiacenti scelte in base al repertorio proposto:

La **Chiesa San Giovanni**, costruita in stile tardobarocco nei primi decenni del XVIII secolo, dove si sentiranno risuonare pagine del periodo barocco;

la **Sala di Musica nel Mendrisiotto** dove, grazie alla presenza del magnifico Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel, verranno proposte pagine pianistiche e da camera;

il **Chiostrò dei Serviti**, dove avranno luogo concerti per ensemble e lo spettacolo serale.

La Festa della Musica di Mendrisio si ispira ai principi dell'evento internazionale Fête de la Musique. Un evento, lanciato in Francia nel 1981, diventato un fenomeno planetario che coinvolge numerose città in ogni parte del mondo. Nel mese di giugno, all'inizio dell'estate, in queste città si celebra la musica con concerti e spettacoli musicali gratuiti. La Festa della Musica di Mendrisio riprende questo valore di libero accesso alla cultura musicale, offrendo spettacoli gratuiti in cui si esibiscono molteplici realtà del panorama musicale regionale e nazionale. L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. La prima edizione della Festa della Musica di Mendrisio si è tenuta il 21 giugno del 2014 e ha permesso a oltre 200 artisti di esibirsi sui cinque palchi allestiti nelle vie del centro storico. Per le edizioni seguenti la formula e gli ideali sono rimasti invariati. La manifestazione è però cresciuta in termini di risposta del pubblico, portando nelle piazze di Mendrisio oltre 3'000 persone e 30 formazioni musicali. Il nucleo di Mendrisio ospiterà dunque anche quest'anno questa rassegna che coprirà i più svariati gusti musicali, dalla musica barocca del '600 al Rock degli anni '60, dal Folk al Pop, al Reggae, il tutto all'insegna di una commistione di generi che possa sia appagare i gusti più differenti che stimolare a scoprire e apprezzare stili musicali diversi da quelli che usualmente si ascoltano. Musica nel Mendrisiotto allestisce la programmazione dedicata alla musica classica.

**FESTA
DELLA
MUSICA**

 Città di
Mendrisio

LUGLIO

VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA X EDIZIONE

Il quarantesimo anniversario di Musica nel Mendrisiotto si affianca ad un'altra felice ricorrenza: i dieci anni della rassegna estiva "Suoni d'Acqua", che in questo tempo ha riempito di musica alcuni luoghi suggestivi della Valle di Muggio, con una partecipazione crescente e appassionata, per la quale desideriamo ringraziarvi.

In questi anni, Suoni d'Acqua ha portato in questi bellissimi luoghi di natura, una nutrita serie di musicisti "immaginifici", che, al di là delle appartenenze di genere, amano percorrere forme di creatività spontanea, momenti d'improvvisazione, viaggiano nella geografia alla ricerca di nuove ispirazioni e creano nuova musica, alla ricerca di una forma espressiva personale e inedita.

La rassegna si è trasformata in un "laboratorio" d'incontri inediti che hanno generato spontaneamente nuovi progetti.

E così, anche in quest'anno di anniversari, l'Associazione Musica nel Mendrisiotto sarà lieta di offrire al suo affezionato pubblico momenti concertistici estivi con musicisti di alto profilo e dalla creatività rigogliosa, alternando come sempre spazi architettonici chiusi ad altri aperti, offrendo sempre un'alternativa nel caso il tempo non fosse clemente.

Non potrà mancare inoltre il momento di approfondimento offertoci da Marcello Sorce Keller, nell'appuntamento al Museo Etnografico di Cabbio. La conferenza del prestigioso etnomusicologo svizzero, ci offrirà nuovamente l'occasione per conoscere di più e da una prospettiva insolita i segreti dell'arte dei suoni.



COMUNE DI BREGGIA



CASTEL SAN PIETRO



16 – 25 AGOSTO 2018

CANTON TICINO E GRIGIONI ITALIANO

FESTIVAL TICINO DOC V EDIZIONE

A due anni dallo strepitoso successo della quarta edizione ritorna, dal 16 al 25 agosto, il Festival Ticino DOC. Il primo e unico festival classico che – attraverso una variegata serie di concerti – vuole riportare nella nostra regione una ventina di quei musicisti ticinesi che già hanno saputo mettersi in ottima luce a livello nazionale e internazionale. Molti di loro si esibiranno in qualità di solisti con l'Orchestra della Svizzera italiana nei sei concerti sinfonici, distribuiti su tutto il territorio della Svizzera italiana, da San Bernardino a Mendrisio, da Brissago a Giubiasco, con l'intento di coinvolgere il pubblico di tutta la regione italofona della Svizzera.

Non mancherà neppure la musica da camera, programmata in suggestivi spazi del Cantone, particolarmente idonei per questo genere musicale.

I musicisti presenti a Ticino DOC sono attivi in prestigiose orchestre quali i Berliner Philharmoniker, la Tonhalle-Orchester Zürich, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, nonché titolari di cattedre d'insegnamento nelle più importanti Scuole universitarie di Musica. Numerosissimi inoltre i riconoscimenti ottenuti: da "Musicista svizzero dell'anno" a primi premi nei principali concorsi internazionali, da Ginevra a Osaka, da Vienna a Novosibirsk, oltre ad una moltitudine di concerti nelle più prestigiose sale dei cinque continenti, suggellati da produzioni discografiche per le più importanti etichette.

I programmi dettagliati saranno disponibili sul sito www.musicanelmendrisiotto.com a partire da giugno.

Il Festival Ticino DOC è promosso dall'associazione Musica nel Mendrisiotto in stretta collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana, la RSI Rete Due, con il sostegno e la partecipazione del fondo Swisslos del Cantone Ticino, di Ceresio Estate e dei comuni di Mendrisio, Riva San Vitale, Giubiasco, Rivera, San Bernardino, Brissago e Cadempino.

A complemento dell'offerta concertistica, in parte trasmessa in diretta, la RSI promuoverà gli Incontri con gli interpreti, in diretta sulle frequenze di Rete Due, nell'ambito dei pomeriggi musicali di Reteduecinque.

CURRICULA

6 gennaio

ERIKA TANAKA

Nata a Tokyo nel 1986, si è laureata in Canto all'università di musica della sua città. Ha seguito i corsi di Edith Mathis all'Accademia Estiva del "Mozarteum" di Salisburgo e di Mariella Devia a Pordenone. Frequenta il biennio di Canto al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia per approfondire lo studio del repertorio operistico, con riguardo agli autori del Belcanto italiano. Nel 2011 ha vinto il concorso "Italian Opera Competition" in Giappone e, nella primavera 2012, l'audizione della "Scuola dell'Opera Italiana" per il ruolo di Aristeia ne "L'Olimpiade" di Myslivecek. Nel 2013 è stata Rosina ne "La finta semplice" di Michele Varriale. Del luglio 2013 è l'ammissione all'Accademia di perfezionamento per Cantanti lirici del Teatro alla Scala di Milano dove ha studiato con maestri quali Renato Bruson, Luciana Serra e Luciana D'Intino. Per la "Scuola dell'opera Italiana" è stata selezionata per il ruolo di Norina del "Don Pasquale" di Donizetti dato al Comunale di Bologna. Nel luglio 2015 ha vinto il concorso "OperaLive" a Potenza. In agosto è stata Musetta ne "La Bohème" al Teatro F. Stabile di Potenza, e a novembre Daria ne "Le convenienze ed inconvenienze teatrali" di Donizetti al Teatro Mario Del Monaco a Treviso. Nel 2016 ha ricoperto il ruolo di Sivene ne "Le Cinesi" di Gluck al Teatro Malibran di Venezia.

SEEHON MOON, tenore coreano, si è laureato nel 2011 in canto Lirico alla Dankook University di Seul, presso la quale ha debuttato nel ruolo di Alfredo Germont in Traviata e cantato Rinuccio in Gianni Schicchi. Nel 2011 gli è stato conferito il secondo premio al Concorso Internazionale "Belvedere" a Vienna. Nel 2013 è stato ammesso all'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala. Nel novembre 2014 è stato al Teatro Bol'shoj di Mosca, ospite dell'Accademia del Bol'shoj per un concerto diretto da Tugan Sokhiev. Nel gennaio 2015, ha cantato Fenton nel Falstaff alla Royal Opera House di Muscat, in Oman, con la regia di Stephen Medcalf. Nel Maggio 2015, al Teatro alla Scala ha preso parte alla prima esecuzione assoluta di CO2 di Giorgio Battistelli nel ruolo del Delegato inglese, e al concerto istituzionale dell'Accademia, in giugno. Nel settembre 2016 ha cantato Arturo nella Lucia di Lammermoor al Teatro delle Muse di Ancona. Nel febbraio 2017 ha cantato Alfredo Germont ne La Traviata al Teatro Pergolesi di Jesi. E' risultato finalista dei concorsi Operalia 2016 e Vinas 2017.

ETTORE KIM, nato in Corea del Sud, consegue nel 2009 la Laurea in Canto Lirico presso l'Università Nazionale di Seoul per poi completare gli studi presso il Conser-

vatorio di Milano. Si classifica secondo al Concorso coreano Ewha e primo al Concorso Papam di Seoul. Dal 2008 svolge attività operistica e concertistica in Corea e in Europa; fra i ruoli interpretati ricordiamo Rigoletto (nell'opera omonima) e Germont in Traviata. Nel 2013 è ammesso all'Accademia di perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala svolgendo un'intensa attività: è solista nel Messiah di Händel, si esibisce in concerti istituzionali presso il Teatro alla Scala, a Hong Kong, in Belgio, Bad Kissigen, Abu Dhabi. In ambito operistico debutta nel ruolo di Ford nel Falstaff alla Royal Opera House di Muscat nell'allestimento di Stephen Medcalf per il Teatro Regio di Parma, con la direzione di P. Mianiti; è Dandini nella "Cenerentola per bambini" in cartellone al Teatro alla Scala dal 2014 al 2016, 4th Woman-Supermarket nella nuova produzione del Teatro alla Scala di CO2 con musiche di Giorgio Battistelli. Nel corso dell'estate 2015 è Fiorello e cover di Figaro (interpretato da Leo Nucci) nella produzione dell'Accademia del Barbiere di Siviglia, con la storica regia di Ponelle. Ha preso inoltre parte ad un concerto di arie d'opera presso l'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino, trasmesso in diretta su Rai5.

Il **CORO OPERISTICO DI MENDRISIO** è stato fondato nel 1985 su idea di Bruno Amaducci e, sotto la guida di Mario Cairoli, ha intrapreso da subito la stagione lirica del Teatro Kursaal di Lugano con l'accompagnamento dell'Orchestra della Svizzera Italiana. Nel corso degli anni ha perfezionato ed ampliato sempre più il proprio repertorio lirico. Numerosi sono i concerti svolti dal Coro Operistico in Svizzera e nella vicina Lombardia: i "Requiem" di Mozart, Fauré e Verdi e i molti Concerti Lirici con brani tratti dalle più importanti opere. Vanno ricordate anche le opere che il Coro Operistico ha messo in scena: "Rigoletto", "Trovatore", "Aida", "Nabucco", "La Traviata", "Tosca", "Norma", "Cavalleria Rusticana" e "Barbiere di Siviglia". Il coro è diretto da Franco Caccia.

FRANCO CACCIA si è diplomato in pianoforte presso l'Istituto Musicale di Lucca dopo la maturità scientifica, ha proseguito la sua formazione musicale presso il Conservatorio di Como, superando l'esame finale del Corso di Didattica della Musica e conseguendo, con lode, il diploma di Musica Corale e Direzione di Coro. Ricopre varie cariche consultive e di responsabilità diretta in campo musicale, fra le quali quelle di Membro della Commissione di Musica della Diocesi di Lugano e collaboratore della RSI per le emissioni a carattere liturgico. Ha ottenuto nel 1996, con la "Corale Santa Maria dei Miracoli" di Morbio Inferiore, il riconoscimento "Nastro d'Oro" nell'ambito della 22° Festa della Federazione Romanda di Canto Corale svoltasi a Ginevra. Dal 1999 ha ricoperto l'incarico di Maestro collaboratore e pianista presso i cori "Cantores Mundi" e "Un Coro Per Milano" diretti da Mino Bordignon, rilevandone poi, alla sua scomparsa, le funzioni di direttore. Dal 1993 è direttore della "Corale Santa Maria dei Miracoli" di Morbio Inferiore, dal 2009 dirige "Un Coro Per Milano" e dal 20 aprile 2016 è direttore del "Coro Operistico" di Mendrisio.

STEFANO MAFFIZZONI

Nato a Roma nel 1973, è considerato uno dei migliori flautisti del panorama internazionale. Si è diplomato con il massimo dei voti a soli 16 anni, perfezionandosi con maestri quali Severino Gazzelloni, Aurele Nicolet e Wolfgang Schultz. In veste di solista ha suonato con numerose orchestre fra le quali I Solisti Veneti, l'Orchestra Ferruccio Busoni, l'Accademia i Filarmonici, la Sofia Chamber Orchestra, ed è stato protagonista in sedi prestigiose come la Royal Albert Hall, la Guangdong Xinghai Symphony Hall, il Pantheon di Roma, il Royal Durst Theatre di Washington, la Sala Verdi di Milano. Gli sono state dedicate numerose composizioni di musica contemporanea tra cui "Leggermente", vincitrice del XXI Concorso Internazionale di Winthertur, e il Doppio Concerto per flauto, pianoforte e orchestra 37a di Sergio Calligaris, eseguito in prima assoluta con l'orchestra de "I Solisti Veneti" diretta da Claudio Scimone. Ha tenuto concerti in tutta Europa, in Canada, Cina e Stati Uniti, registrando per prestigiose radio come Cbc British Columbia, Bayerische Rundfunk, BBC di Londra, Radio France, Radio Vaticano e Rai. Come docente tiene masterclass in università di diversi Paesi del mondo. Ha inciso per Eco, Velut Luna, Classic Art e Encore Music International.

CHRISTINA BÜTTNER ha incominciato lo studio del violino a sei anni, prendendo le prime lezioni in Olanda, alla scuola di musica e danza di Amstelveen. Fin da subito fu chiamata a suonare in diverse orchestre giovanili. A otto anni Christina vinse il suo primo concorso e debuttò da solista con la Strijkorkest Amstelveen.

Dopo gli studi al Conservatorio di Amsterdam, dove ha avuto l'opportunità di approfondire la sua passione per la musica da camera e l'orchestra, Christina Büttner ha lavorato con numerose ensemble nelle migliori sale da concerto d'Olanda, e si è esibita in più occasioni in veste di solista e spalla, in Paesi come Russia, Brasile, Romania, Germania, Francia, Italia e Austria. Ha fatto poi parte del Ricciotti Ensemble, un gruppo di giovani musicisti con i quali ha partecipato a numerosi tour internazionali.

Terminati gli studi ad Amsterdam, Christina Büttner è entrata a far parte dell'Orchestra Sinfonica Brasileira, con la quale ha partecipato a progetti di comunità prima di ritornare in Europa, a fare esperienza nell'Orchestra Academy della London Symphony Orchestra. La giovane violinista risiede ora a Lugano, dove ha studiato sotto la guida di Klaidi Sahatci al Conservatorio della Svizzera Italiana, ottenendo il suo master in Performance. Attualmente collabora regolarmente con l'Orchestra della Svizzera Italiana.

TEIRA YAMASHITA nata nel 1995 prende le sue prime lezioni di violino da sua madre all'età di 4 anni. Dal 2007 al 2012 studia sotto la guida del Prof. Valery Gradov, presso il Conservatorio della Svizzera italiana e dal 2012 al 2014 prosegue gli studi

con il Prof. Pavel Berman. Vince numerosi concorsi nazionali e internazionali, sia nella categoria solistica, sia in quella cameristica. A 15 anni viene nominata vincitrice assoluta del "Concorso internazionale Antonio Salieri" e a 17 anni ottiene il primo premio nell'ambito del "Concorso internazionale violinistico Andrea Postacchini". La sua attività concertistica si svolge regolarmente in Svizzera, Italia, Francia, Germania e Giappone. Fa parte del Quartetto Lugano 4 Tunes, con cui, nel 2014, si esibisce con grande successo in una tournée di cinque concerti in Giappone, seguiti dalla Radiotelevisione svizzera per la realizzazione di un documentario sul loro viaggio. Da settembre 2015 studia al Conservatoire nationale supérieur de musique et de danse de Paris, nella classe del Prof. Boris Garlitsky.

GEORGIANA BORDEIANU inizia a suonare il violino all'età di sette anni, per poi passare dopo qualche anno allo studio della viola sotto la guida di Alexandrina Vasilache. Ha poi continuato a perfezionarsi con i maestri Cristian Ladislau Andris e Bruno Giuranna. Ha avuto molte esperienze orchestrali come prima parte e co-principale in numerose sale in Romania, Germania, Italia e Svizzera. Si evidenziano le prestazioni del sestetto "Souvenir de Florance" di Tchaikovsky con i membri del Quartetto Borodin ed i concerti di Vivaldi "Le Quattro Stagioni" con Giuliano Carmignola, sotto la guida di Christian Badeadi Sibiu, nel contesto del Festival Internazionale di Musica Sibiu-Hermannstadt. Georgiana si è inoltre esibita in formazioni cameristiche all'interno di numerose manifestazioni in Romania ed all'estero. Ha preso parte a numerose masterclass con maestri quali Remus Azoitei, Corinne Chappelle, David Cohen, Petras Geniušas e Borodin Quartet. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance del Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano, sotto la guida di Danilo Rossi.

CLAUDE HAURI, violoncellista del Trio des Alpes, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Taisuke Yamashita che lo accompagna fino al diploma, ottenuto presso il Conservatorio a Lugano. Prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia e in Nord e Sud America, in festival quali Amici della Musica di Palermo, Biennale di Venezia, Unione Musicale di Torino, Teatro Bibiena di Mantova, Künstlerhaus di Monaco, Associazione Musicale Lucchese, National Academy Melbourne, Concerti al Quirinale a Roma, Musica Insieme di Bologna, Teatro El Circulo a Rosario, Fundación Kinor Buenos Aires, Festival Lubjiana, Festival Nancy. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre tra cui l'Orchestra da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni", l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica de Entre Rios,

l'Orchestra Sinfonica Uncuyo, l'Orchestra da capo di Monaco di Baviera, l'Orchestra Antonio Vivaldi, la Slovenian Philharmonic String Chamber Orchestra, l'Orchestra Federale del Caucaso settentrionale, l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti, Piotr Nikiforoff, Franz Skottky, Massimo Belli e Louis Gorelik.

DANIEL MOOS Pianista, organista, direttore e produttore, si è diplomato al Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irvin Gage presso la Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico che jazzistico compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 al concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite, dal "Flauto Magico" a "Elektra", da "Eugen Onegin" a "Europeas 1+2" di Cage. Ha seguito studi di direzione d'orchestra tenuti da B. Weil e J. Kalmar presso la Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di venti produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera fino all'operetta. La sua più recente produzione discografica lo vede impegnato con il violoncellista Claude Hauri e la violinista Bin Huang. Nel 2011 ha dato vita alla produzione "La Gloria della Musica Sacra", eseguita nel maggio 2012 in prima assoluta nel Duomo di Milano. Nel 2017 mette in scena l'opera "Betly" di Gaetano Donizetti, eseguita per la prima volta in Svizzera, con un seguito di oltre 3500 spettatori in 4 recite. Nello stesso anno crea "Steps in Space" con la partecipazione dell'astronauta Claude Nicollier e con il "WeltraumEnsemble": uno spettacolo multimediale con musiche, fotografie e video inediti dallo spazio. Svolge intensa attività concertistica in Svizzera e all'estero.

21 gennaio

L'**ENSEMBLE BERLIN** nasce nel 1999 per iniziativa dell'oboista Christoph Hartmann, oboe solista dei Berliner Philharmoniker, e di un gruppo di solisti della grande orchestra tedesca. Il debutto avviene in occasione del Landsberger Sommermusiken, un festival musicale estivo creato e diretto a tutt'oggi dagli stessi musicisti dell'ensemble e che ospita regolarmente alcune fra le migliori formazioni cameristiche tedesche ed europee. Dopo il grande successo di pubblico e di critica fatto riscontrare al festival Landsberger Sommermusiken i musicisti della Filarmonica di Berlino hanno deciso di esibirsi come Ensemble Berlin anche al di fuori della loro rassegna. Così, dal 1999 ad oggi l'ensemble ha effettuato numerosi concerti, esibendosi nei più importanti festival e sale da concerto d'Europa. L'Ensemble Berlin è una formazione aperta e flessibile che può includere archi, fiati e talvolta il pianoforte,

fino a contemplare numerose altre possibilità d'assieme strumentali, espressioni del vasto repertorio cameristico dal periodo classico in poi. Il repertorio del gruppo, vista la duttilità e l'eccellenza tecnica dei musicisti, è quanto di più aperto si possa immaginare e prevede, oltre al repertorio cameristico classico e alla musica del periodo barocco, l'esecuzione di adattamenti musicali, pot-pourris strumentali, romanze da salotto, divertissements ottocenteschi su temi tratti dall'opera, ricongiungendosi direttamente, in questo modo, alla fiorente e ricca tradizione dell'opera da salotto affermatasi nel XIX secolo.

PEPPE SERVILLO nasce ad Arquata Scrivia, in provincia di Alessandria, il 15 ottobre 1960, ma cresce a Caserta. Autodidatta, debutta nel 1980 con gli Avion Travel. Nel 2000 arriva anche la vittoria al Festival di Sanremo con la canzone "Sentimento". Autore e anche attore, dal 2005 è protagonista del progetto speciale "Uomini in Frac", concerto omaggio a Domenico Modugno rivisitato in chiave jazz a cui partecipano diversi musicisti italiani. Nel 2012 si ritrova assieme al gruppo dei Solis Spring Quartet per Spassiosamente, lavoro che ripercorre il repertorio della canzone napoletana.

26 gennaio

FABRIZIO SACCOMANNO ha studiato Antropologia Culturale all'Università di Roma. Attore, regista e pedagogo teatrale dal 1998, quando ha iniziato a lavorare con Koreja. È autore, regista e interprete della performance "VIA-epopea di una migrazione", prodotto da Koreja nel 2004 e replicato fino al 2007 in vari teatri nazionali e internazionali in Bolivia, Serbia, Macedonia e Svizzera. Come pedagogo teatrale ha condotto numerosi laboratori teatrali in Italia e all'estero, in teatro, nelle scuole e nelle carceri. Nel maggio 2007, all'interno del progetto Scena Nomade, ha diretto insieme a Salvatore Tramacere un Workshop teatrale con i giovani della comunità Rom di Smederevo (Serbia) e i giovani attori della compagnia Pathos, realizzando lo spettacolo "Brat" presentato in Serbia e in Italia. Ha recitato in molte delle produzioni di Koreja: "Doctor Frankenstein", "La Passione delle Troiane", "Il Calapranzi", "Molto rumore per nulla", "Dimissioni dal Sud", "Brecht's dance", "Chart-to-line (Cartoline)", "Quel diavolo di un Bertuccia", "La Crociata dei bambini", "Acido fenico". È coautore e interprete di "Iancu, un paese vuol dire", produzioni che hanno viaggiato per tutta l'Italia e nel mondo. Nel 2013 è regista dello spettacolo "La visita della vecchia signora" di Friedrich Dürrenmatt. Nello stesso anno lavora in una produzione di Giorgio Barberio Corsetti "La guerra di Kurukshetra" come narratore/attore. Nel 2014 è protagonista dello spettacolo "Kater" sulla tragedia del natante albanese del 1998 avvenuto al largo di Brindisi. Nel 2015 è regista dello spettacolo "Per Obbedienza" vincitore del bando "Teatri del sacro". Nello stesso anno cura la regia di "Digunando davanti al mare" sulla vicenda umana e politica di Danilo Dolci

ed è coautore e interprete dello spettacolo “Gramsci Antonio detto Nino”. Con la compagnia URA Teatro, di cui è cofondatore con Fabrizio Pugliese, conduce un laboratorio teatrale annuale a Lecce.

VALENTINA LONDINO, mezzosoprano, si è accostata alla musica da bambina, studiando pianoforte dall’età di quattro anni. Ha frequentato il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del soprano Monica Trini, ottenendo il Bachelor of Arts in Music e il Master in Vocal Pedagogy con il massimo dei voti. In ambito classico collabora con diversi cori e orchestre, spaziando dal barocco alla musica contemporanea. Ha seguito masterclass tenute da Hans-Joachim Bayer, Airi Tokola, Giovanna Canetti, Julius Drake, Daniel Fueter, Hartmut Höll e Konstantin Bogino. Contemporaneamente si concentra nel repertorio moderno esibendosi in numerose formazioni jazz, soul, folk e rock. Insegna “Ascolto e canto” presso il CSI, svolgendo parallelamente un’intensa attività didattica in varie scuole di musica in Ticino. Lavora regolarmente come doppiatrice per la RSI.

BARBARA CIANNAMEA ha studiato con T. Major diplomandosi nel 1995 presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Si è poi perfezionata con Salvatore Accardo presso l’Accademia Stauffer di Cremona e con i maestri P. Vernikov, Z. Gilels ed I. Gruber presso la Scuola di musica di Fiesole e a Portogruaro. Ha conseguito il diploma di concertista presso il Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione, ha inoltre frequentato masterclass con i maestri R. Ricci, F. Gulli. Diversi riconoscimenti ricevuti (borsa di studio consegnata da U. Ughi, premio culturale Migros, Premio Fondazione Habisreutinger – assegnazione del violino A. Stradivari “Aurea” per un anno) e i concorsi in cui è stata premiata. Grazie ai meriti artistici ha ricevuto in uso dalla Fondazione Pro Canale di Milano il violino G. Testore del 1710. Suona ora un L. Ventapane del 1830. In qualità di solista si è esibita sotto la direzione di E. Krivine e A. Nannut. Svolge un’intensa attività cameristica e, in qualità di secondo violino del quartetto Energie Nove ha registrato per la Televisione Svizzera i quartetti op. 74 e op. 95 di Beethoven e per la RSI due quartetti di Prokof’ev e Janacek pubblicati dalla casa discografica Dynamic. Lavora nell’Orchestra della Svizzera Italiana come sostituto prima parte. Svolge intensa attività concertistica in Svizzera e all’estero.

FABIO DI CASOLA ha vinto il primo premio di clarinetto, il Grand Prix “Patek Philippe” e il premio per la musica contemporanea al Concorso Internazionale di Ginevra. A questi successi sono seguiti gli inviti da festival di rinomanza internazionale: il Festival di Berlino con Claudio Abbado, il Festival d’Evian con Mstislav Rostropovich e, con Gidon Kremer, quello di Lockenhaus. Nel 1998 a Ginevra è stato eletto dalla giuria e dal pubblico “Musicista svizzero dell’anno”. Fabio Di Casola si

esibisce regolarmente in seno a formazioni di musica da camera più diverse, tra le quali il “Zürich Ensemble”. Gli ultimi cinque cd sono usciti da Sony, uno di essi ha vinto il “Gramophone Editor’s Choice”. Attualmente è professore di clarinetto e di musica da camera alla “Hochschule der Künste” di Zurigo, ruolo che ricopre da 25 anni, e direttore artistico del Festival di musica da camera “Klang” di Meggen.

CLAUDE HAURI

vedi 6 gennaio

DANILO BOGGINI, fisarmonicista, pianista, compositore e arrangiatore attivo soprattutto in ambito jazzistico (fra i gruppi da lui fondati si ricordano Astrea Ensemble, Accordion Project, Malena Trio, Swing Power), non disdegna la musica d’autore (in particolare accanto a Giorgio Conte, Piero Mazzarella, Claudio Sanfilippo e Davide Van De Sfroos,) e più in genere il ruolo di turnista (una trentina i cd al suo attivo). Dal 2006 collabora come strumentista, compositore e arrangiatore negli spettacoli di Ferruccio Cainero (Cantaladinamo, Guerrieri dell’Arcobaleno, Leggendo fuori stagione, L’anno della valanga). Attualmente è impegnato nella realizzazione del secondo disco di Swing Power, consacrato a una rilettura della canzone milanese d’autore in chiave jazzistica; nel contempo, con il trombonista Danilo Moccia e il chitarrista Gianluca Sala, ha dato vita a un progetto fondato su un repertorio originale eseguito con una strumentazione inedita e per certi versi sorprendente.

11 febbraio

ROBERTO METRO, nato a Messina, si è diplomato al Conservatorio della sua città, sotto la guida di Sonja Pahor, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d’onore. In seguito si è perfezionato con Maria Tipo ed Eliodoro Sollima, con cui ha anche studiato composizione.

Fin da giovanissimo ha vinto diversi primi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, intraprendendo così una brillante carriera, che lo ha portato a tenere circa 800 concerti nelle più importanti città del mondo.

Si è esibito in prestigiosi teatri quali la Carnegie Hall di New York, la Sala d’Oro del Musikverein e la Konzerthaus di Vienna, la Smetana Hall di Praga, l’Accademia Liszt di Budapest, il Gasteig di Monaco di Baviera e per la Società Fryderyk Chopin di Varsavia.

In qualità di solista ha collaborato con rinomate orchestre, fra cui l’Orchestra d’Archi del Teatro alla Scala di Milano, la Wiener Mozart Orchester, l’Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione slovena, sotto la guida di direttori di fama internazionale. Ha inciso diversi cd e registrato per numerose emittenti radiofoniche e televisive di

tutto il mondo. Docente di ruolo nei conservatori italiani, è stato invitato a tenere masterclass da importanti istituzioni, come il prestigioso Yong Siew Toh Conservatory of Music di Singapore.

ELVIRA FOTI, nata a Milazzo, ha intrapreso fin da giovanissima lo studio del pianoforte, dimostrando un grande talento musicale, tanto da esibirsi in pubblico già all'età di sette anni. Ha proseguito gli studi conseguendo brillantemente il diploma di pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina, sotto la guida del maestro Roberto Bianco.

Si è perfezionata con Michele Marvulli all'Accademia Musicale Pescarese e ha frequentato un corso di analisi e di interpretazione musicale sui concerti per strumento solista e orchestra tenuto dal maestro Eliodoro Sollima.

Vincitrice di diversi premi in concorsi pianistici nazionali, svolge da parecchi anni un'intensa attività concertistica, invitata da importanti associazioni musicali. Ha tenuto oltre 400 concerti in tutta Italia ed all'estero, suonando tra l'altro anche negli Stati Uniti, dove si è esibita alla Carnegie Hall di New York. Le sue esibizioni, da solista, in duo pianistico e con l'orchestra, hanno sempre riscosso lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

Titolare della cattedra di Educazione musicale, svolge anche attività di musicologa e di critico musicale. Ha inciso per le case discografiche Mms Digital di Monaco di Baviera, Rec Digital e Vermeer Digital.

25 febbraio

GAETANO DI BACCO

Uno dei più attivi sassofonisti italiani, membro del Quartetto di Sassofoni Accademia, dal 1984 ha una rilevante attività con più di 1600 concerti in Italia, Europa, Asia, Medio Oriente, America del Nord e del Sud. Ha collaborato con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Sinfonica Siciliana, la Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra del Teatro Marrucino di Chieti, la Sinfonica di Minneapolis, la Sinfonica di Bari, I Solisti Aquilani, l'Orchestra da Camera Fiorentina, I Solisti di Perugia, l'Orchestra da Camera di Riga e collaborato con solisti quali C. Delangle, B. Canino, M. Damerini, L. Castellani e con compositori come E. Morricone, A. Gentile, F. Mannino. Docente di sassofono al Conservatorio di Pescara, ha tenuto Master di specializzazione in Italia, Francia, Slovenia, Usa, Turchia e Venezuela. Ha partecipato a 4 edizioni del World Saxophone Congress. Ha inciso 13 CD per Nuova Era, Dynamic, Rai Trade, Edipan, Iktius e BMG-Ariola, e numerose sono le sue registrazioni per i maggiori enti radiotelevisivi di tutto il mondo. Ricercatore delle prime opere dedicate al sassofono ha riscoperto tutta la produzione del XIX secolo revisionando e tenendo la prima esecuzione moderna. Dedicatario di oltre 70 composizioni di importanti compositori contemporanei, ne ha tenuto la prima esecuzione. Membro di commissioni a

concorsi internazionali di sassofono, ha pubblicato per la Lemoine e la Billaudot di Parigi. Suona con Sassofoni Selmer, accessori Vandoren e BG.

GIULIANO MAZZOCANTE

Teatino, ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte con Valentina Usai; con Lucia Passaglia ha studiato al conservatorio di Firenze, conseguendo il diploma con lode e menzione d'onore perfezionandosi con Lazar Berman. Vincitore assoluto di concorsi nazionali e internazionali ha avviato una riconosciuta attività concertistica che lo ha visto sia come solista che in formazioni cameristiche in importanti sedi italiane ed estere. Si è esibito come solista con l'orchestra della Camerata Baltica in collaborazione con la Philharmonica di Vilnius, con la Lithuanian National Symphony Orchestra (diretta Radio e TV di Stato) e con l'Orchestra Filarmonica di Kiev. Suona in duo con il violinista Pavel Berman col quale si è esibito in Italia e all'estero con il quartetto di Vilnius. È pianista ufficiale RAD (Royal Academy of Dance) e collabora nei corsi di perfezionamento organizzati dalla stessa accademia londinese a Fondo (TN) e dall'Associazione A.B.C. della danza a Desenzano del Garda (Bs). Ha inciso per la radio di Baviera, la DAD Records di Bari e Phoenix Classics. È direttore artistico del Concorso Pianistico Nazionale "Città di San Giovanni Teatino" e della Scuola Civica Musicale "Città di San Giovanni Teatino".

4 marzo

QUARTETTO EPOS

Il quartetto d'archi "Epos" è composto da quattro giovani musicisti cresciuti tra Ticino e Piemonte. Il quartetto è nato nel 2015 al Conservatorio della Svizzera italiana, dove ha studiato nella classe di quartetto d'archi di Aldo Campagnari, oltre a fare delle lezioni con i maestri C. Brenner, K. Sahatci e Y. Gotlibovic. Il Conservatorio della Svizzera italiana ha promosso questa formazione portandola ad esibirsi alla prima festa nazionale elvetica organizzata all'Ambasciata svizzera in Kazakistan ad agosto del 2015. Il quartetto si è ancora esibito a Lugano, Locarno, Minusio, Lodi, Novara, Mantova (festival "Trame Sonore" 2017) e Cremona.

Durante l'estate del 2016 il quartetto "Epos" è stato invitato ad esibirsi nel contesto del festival Ticinomusica in qualità di "ensemble in residence", all'interno del quale hanno eseguito in concerto il quintetto di Schumann con il pianista Ulrich Koella e partecipato alle masterclass dei maestri Ulrich Koella e Hariolf Schlichtig. Sono stati poi nuovamente invitati a partecipare all'edizione 2017 del festival per la produzione dell'Opera Studio Così fan tutte di Mozart.

Il quartetto è stato ammesso a partire da settembre 2016 al "Corso di alto perfezionamento per quartetto d'archi" all'Accademia Stauffer di Cremona, nella classe del "Quartetto di Cremona".

A novembre del 2016 sono stati finalisti al "Concorso internazionale di musica da

camera Luigi Nono” di Venaria Reale.

Il quartetto “Epos” fa inoltre parte del progetto “Le dimore del quartetto”, il cui direttore artistico è S. Gramaglia.

A partire da settembre 2017 il quartetto ha subito un cambio di formazione, dando il benvenuto ad una nuova violista: Georgiana Bordeianu.

11 marzo

TRIO BAMBERG

Quando la stampa scrive di “momenti storici di musica da camera” (Badische Neueste Nachrichten, Karlsruhe), “Incontro con tre Olimpi” (Nürnberger Nachrichten), “World Class Standard” (Fono Forum), “temperamento vulcanico” (FAZ) ed “estremamente fervente” (Frankfurter Rundschau) allora sta parlando del Trio Bamberg. Ilonka Heilingloh, nata a Norimberga, vincitrice di numerosi concorsi in patria. Suona regolarmente come pianista e accompagnatore in masterclass con Maestri di fama internazionale quali Francisco Araiza, Brigitte Fassbänder, Margret Honey, Maria Venuti, Hilde Zadek, Dunja Vejzović e Ulrike Sonntag.

Il violinista russo Jewgeni Schuk, nato in una famiglia di musicisti di lunga tradizione, diventa primo violino della Filarmonica di Mosca all’età di 23 anni. A seguito del suo trasferimento in Germania nel 1990 gli viene offerta la stessa posizione, che ricopre tuttora, allo Stuttgarter Staatstheater. Suona un violino di Vuillaume tra i cui illustri proprietari vi furono Wieniawsky e Wilhelmy.

Il terzo componente del Trio è il violoncellista Alexander Hülsho. Dopo gli studi con Martin Ostertag e Lynn Harrell a soli 28 anni ottiene la cattedra di Professore di violoncello alla Folkwang Hochschule di Essen. Con il suo violoncello Grancino “David Popper”, realizzato nel 1691, suona regolarmente come solista con orchestre di fama internazionale.

Il Trio Bamberg si è esibito in quasi tutte le principali città tedesche tra cui Berlino, Monaco di Baviera, Francoforte, Dresda, Amburgo e in molte altre città nel resto del mondo quali Bruxelles, Barcellona, Bergen, Lubiana, Napoli, Osaka, Shanghai, Riad, San Paolo.

Grazie alle frequenti e intensive tournée all’estero il Trio ha suonato in Sudafrica, Giappone, Messico, Italia, Arabia Saudita, Norvegia e Sud America.

Il Trio Bamberg è annoverato tra i migliori ensemble di musica da camera e ogni anno viene ospitato da prestigiosi festival internazionali quali lo Schleswig-Holstein-Musik-Festival, il Festival Internazionale di Musica di Echternach, il Festival di Musica Rheingau e il Beethovenfest a Bonn.

I loro CD sono molto apprezzati dalla stampa musicale e dal pubblico.

Le registrazioni delle musiche per trio di Schnittke e Shostakovich hanno vinto il Grammy Award tedesco.

18 marzo

SEONG JIN CHO

è nato il 28 maggio 1994 a Seul, in Corea del sud, e ha studiato al Conservatorio di Parigi con Michel Beroff. Vincitore del Concorso Chopin per giovani pianisti nel 2008, si è piazzato al terzo posto del “Ciaikovskij” di Mosca nel 2011, prima di aggiudicarsi, nel 2015, la diciassettesima edizione del Concorso Fryderyk Chopin di Varsavia, che gli ha garantito concerti nelle più famose sale del mondo e contratti per registrazioni discografiche. Il giovane vincitore ha confessato di voler partecipare al concorso, che ha visto in passato trionfare tra gli altri Maurizio Pollini, Martha Argerich e Krystian Zimerman, da quando aveva undici anni.

Grazie al suo sconfinato talento e alla sua naturale musicalità, Seong-Jin Cho è considerato uno degli artisti più interessanti della sua generazione. Si è esibito al fianco di alcune delle orchestre più prestigiose al mondo, tra cui l’Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, la Philharmonia Orchestra, l’Orchestra Mariinskij, i Münchner Philharmoniker, la RSB di Berlino, l’Orchestra Philharmonique de Radio France, la Sinfonica NHK di Tokyo, sotto la bacchetta di direttori del calibro di Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Marek Janowski, Mikhail Pletnev, Valery Gergiev. Seong-Jin Cho ha partecipato a numerose tournées in Giappone, Germania, Francia, Russia, Polonia, Israele e Cina e Stati Uniti e a festival internazionali a Osaka, Mosca e San Pietroburgo. Come camerista ha suonato con la violinista coreana Kyung Wha Chung, mentre nel 2017 ha debuttato, sostituendo Lang Lang, con l’orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Simon Rattle durante la tournée asiatica.

25 marzo

QUARTETTO “CONSONANTE”

della Scuola pre-professionale del Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. Il quartetto “Consonante” formatosi tra gli allievi del Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano e curato da Taisuke Yamashita è attivo dal 2014. Ha avuto occasione di esibirsi in diverse rassegne musicali svizzere e italiane tra cui i concerti al LAC di Lugano, all’Auditorium del Museo del violino di Cremona, presso la sala Maggolini di Rho e all’Auditorium di Cinisello.

Veronika Miecznikowski, nata a Basilea nel 2000, inizia lo studio del violino sotto la guida di Ana Paraschiv a Torino. Dal 2007 è allieva di Anna Modesti presso il Conservatorio della Svizzera italiana, nel 2010 entra a far parte dell’Orchestra giovanile della Svizzera italiana, di cui oggi è primo violino. Dal 2015 studia inoltre con Marco Rizzi presso la Hochschule für Musik di Mannheim all’interno del programma Amadé per giovani talenti. Già premiata in vari concorsi nazionali e internazionali, nel 2014 vince un primo premio alla Finale del Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù. Jing Zhi Zhang, nata nel 2001 in Cina, attualmente vive a Milano ed è allieva di Pavel Berman. Inizia a suonare il violino a quattro anni sotto la guida dei genitori. Ha vinto

più di dieci primi premi in concorsi in Cina e nel 2010 ha vinto il primo premio nel “Concorso internazionale Andrea Postacchini”. Dal 2011 ha tenuto recital a Roma, Arezzo e Ancona, Stati Uniti e nel 2014 Jing Zhi ha suonato con la National Symphony Orchestra e la Sinfonica Sichuan cinese. Nel 2015 si è esibita in Russia presso il Cremlino.

Jone Diamantini, nata a Milano nel 2002, viene introdotta al mondo della musica a tre anni con i corsi di ritmica del centro Yamaha di Milano. Nel 2006, inizia lo studio della viola sotto la guida di Claudio Andriani. Dal 2013 è iscritta presso il Conservatorio della Svizzera Italiana ed è allieva di Danilo Rossi. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali, tra cui: “Dino Ciani” 2008; Val Tidone 2012; Valsesia Musica 2013; Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù, Etruria Classica e Mozart 2014; Concorso internazionale di Forlì 2015; Giussano 2016.

Ha, inoltre, partecipato a numerosi corsi internazionali e Masterclass tenuti da Anton Sorokov, Fulvio Luciani, Pascal Arnoud, Rocío Gómez Plaza, Louis Merlet, Ashan Pillai, Nicolás Chumachenco. Nel 2015 è stata ammessa ai corsi di perfezionamento della prestigiosa Kronberg Academy in Germania.

Maura Rickenbach, nata a Lugano nel 1997, inizia a quattro anni e mezzo lo studio del violoncello con Marina Modesti e dal 2010 studia al conservatorio di Lugano sotto la guida di Taisuke Yamashita. Premiata nel 2007 e nel 2009 al Concorso internazionale “città di Maccagno”. Nel 2012 ha vinto il primo premio a Lugano nell’ambito del “Concorso Svizzero di musica per la Gioventù”, ed ha ottenuto un secondo premio alla finale svizzera. Nel 2013 ha vinto il primo premio al “Concorso Internazionale Antonio Salieri” a Legnago. Nel 2014 ha vinto un primo premio con lode nel Concorso Svizzero di musica per la gioventù, ed un secondo premio alla finale a Losanna. Ha inoltre partecipato a masterclass tenute dai professori Ivan Monighetti e Natalia Gutman.

LUGANO 4 TUNES

Da ottobre del 2011 suonano sotto la guida di Taisuke Yamashita quattro ragazzi che, per un caso fortuito, sono della stessa età e livello musicale. Insieme decidono di fondare un quartetto e di chiamare questa formazione “Lugano 4tunes”. Il quartetto è composto da Teira Yamashita, Alessandra Doninelli, Giulia Wechsler e Zeno Fusetti. Nel maggio 2012 partecipano al Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù vincendo il primo premio con lode alla finale a Winterthur; nel mese di giugno si esibiranno poi per la prima volta a Verona, nell’ambito della manifestazione “I concerti del chiostro 2012”. Vengono invitati a tenere concerti in numerose occasioni di notevole importanza, come al castello di Werdenberg nell’ambito della “Giornata dei talenti musicali”; al palazzo federale a Berna in occasione dei festeggiamenti per l’elezione del presidente della Camera degli Stati, Filippo Lombardi; presso la Tonhalle di Zurigo, nell’ambito del concerto “Extra Série Jeunes” organizzato dalla Fondazione del Concorso svizzero di musica per la gioventù. Con l’Orchestra giovanile d’archi della Svizzera Italiana suonano il brano “Introduzione e Allegro” di E. Elgar per quartetto ed orchestra d’archi presso la Camera di Commercio di Lecco e

il Conservatorio della Svizzera Italiana. Nell’estate 2014 si esibiscono con grande successo in una tournée di cinque concerti in Giappone. In questa occasione sono seguiti dalla RSI che realizza un documentario sul loro viaggio intitolato “Quattro archi nel Sol levante” e mandato in onda nell’ambito della serie televisiva “Storie”. La scorsa estate hanno partecipato all’accademia musicale “Musique à Flaine”, sotto la guida di Yovan Markovich e Luc-Marie Aguera. Successivamente hanno tenuto un concerto presso il Tempio di S. Croce a Riva S. Vitale nell’ambito della XX rassegna di “Settembre Musicale”.

8 aprile

EMANUELA BATTIGELLI è nata a Gemona del Friuli nel 1980.

La sua carriera solistica e cameristica l’ha portata a suonare in prestigiose rassegne come Festival di Aix en Provence, Verbier Festival e Biennale di Musica Contemporanea di Gerusalemme, ed eseguire concerti per arpa ed orchestra insieme all’ Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI (2015 Ravenna Festival, Toccata di P. D. Paradisi), Tirgu Mures State Philharmonic Orchestra (2013 Concerto n. 1 di Ami Maayani), Orchestra Filarmonia Veneta “Luigi Malipiero” (prima esecuzione assoluta di La terra di Agreo di Marco Maria Tosolini), The Israel Chamber Orchestra (Georg Friedrich Haendel Concerto en Si bemol) ed Orquestra Classica da Madeira (Claude Debussy Danza Sacra e Danza Profana). Fra le sue diverse esibizioni è stata protagonista di trasmissioni televisive e radiofoniche per la RAI, Telecapodistria, Radiotelevisione israeliana ed Arte.

Nel 2013 ha eseguito in prima esecuzione assoluta per Radio RAI brani originali per arpa di Germaine Tailleferre.

Nel 2014 la casa discografica Artesuono ha pubblicato l’album digitale Tailleferre – Britten – Hosokawa che include la prima registrazione assoluta di lavori per arpa di Germaine Tailleferre e delle Two Japanese Folksongs per arpa di Toshio Hosokawa. Ha avuto il privilegio di collaborare come arpista di alcune fra le più importanti orchestre a livello mondiale quali Berliner Philharmoniker, London Philharmonia ed Orchestra del Teatro alla Scala, sotto la direzione di Maestri come Daniel Barenboim, Simon Rattle e Kirill Petrenko.

Dal 2015 collabora con l’Ensemble Prometeo, eccellenza italiana nell’ambito della musica contemporanea, con la direzione di Marco Angius.

15 aprile

ULRICH PFEIFER ha studiato musicologia e canto medievale a Gottinga, Colonia, Parigi e Ginevra. Ha collaborato con le maggiori formazioni di musica medievale quale tenore e strumentista di sinfonia, organistrum, ghironda e carillon di campane pitagoriche. Ha svolto un’intensa attività concertistica e discografica nazionale ed

internazionale con l'Ensemble Micrologus di Assisi. Inoltre ha lavorato presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano e come ricercatore delle fonti musicali presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM), per il quale ha tra l'altro effettuato il primo censimento italiano delle fonti musicali nelle biblioteche della Corsica. Insegna canto gregoriano e polifonia medievale al Centro studi europeo di musica medievale di Spello, in provincia di Perugia.

I musicisti dell' **ENSEMBLE MICROLOGUS** sono stati tra i primi a contribuire alla riscoperta della musica medievale e dello spirito con cui fare questa musica oggi. Infatti, attraverso la ricerca e lo studio delle fonti dirette ed indirette è oggi possibile basare l'interpretazione della musica medievale su verosimili ipotesi di prassi esecutiva ed in generale di estetica musicale. La ricerca delle fonti, le indagini storiche, paleografiche, organologiche ed iconografiche (che hanno permesso, in certi casi, di ricostruire strumenti musicali unici), lo studio e la comparazione dell'etnomusicologia sono alla base del lavoro dell' Ensemble Micrologus. Nel 1984, dopo aver fatto musica per alcuni anni alla festa medievale del Calendimaggio di Assisi, Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti e Gabriele Russo, insieme ad Adolfo Broegg (1961-2006), decidono di fondare l'Ensemble Micrologus, insieme realizzano nel corso degli anni oltre 30 diversi spettacoli, alcuni anche in forma teatrale, portandoli in concerto, non solo in Italia, ma anche in Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Marocco, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera, Slovenia e Ungheria. Il Micrologus ha registrato 25 CD ed è stato premiato con il "Diapason d'Or de l'Annee" in Francia, nel 1996, per il CD Landini e la musica fiorentina, nel 1999, per il CD Alla napoletana (quest'ultimo preparato insieme con i musicisti del Centro di Musica Antica di Napoli "la Cappella della pietà de' Turchini") e un "The Best of 2000 Award" di Goldberg per il CD Cantico della terra. Numerose le registrazioni radiotelevisive effettuate per RAI 1, RAI 2, Radio 3, Radio France Culture, Radio France – Musique, ORF Vienna, SSR, Asahi Television di Osaka.

22 aprile

BARBARA CIANNAMEA

v. 26 gennaio

LINDA HEDLUND ha studiato violino all'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna e ha conseguito il dottorato in violino nel 2010 alla Sibelius-Academy in Finlandia. Ha avuto successo in vari concorsi ed è apparsa come solista al Pacific Music Festival in Giappone con Michael Tilson Thomas e con la Tapiola Sinfonietta. Linda Hedlund si esibisce come solista e musicista da camera internazionalmente. È anche attiva come insegnante e conferenziere, ha tenuto numerose masterclass

negli Stati Uniti, Sud America e Asia e ha insegnato musica da camera. Ha suonato con molte prime parti dei Wiener Philharmoniker, il violoncellista Steven Isserlis e il pianista Oliver Kern. Linda Hedlund si è esibita come solista anche con l'Istanbul Chamber Orchestra, Austrian Chamber Orchestra, OSUEL Symphony Orchestra Londrina (Brasile) e Lohja Symphony Orchestra (Finlandia). Le sue performance sono state trasmesse alla radio e alla TV in Finlandia (YLE), Radio Classica, Repubblica Ceca (Radio Farda), in Austria (ORF) e negli Stati Uniti (WFMT). Si è esibita con successo in numerosi festival prestigiosi come Helsinki Festival (Finlandia), Honart Festival (Konzerthaus Wien), Grafenegg Festival (Austria) e alla Carnegie Hall di New York.

GIUSEPPE NESE è nato ad Essen (Germania) e ha compiuto gli studi musicali in Italia diplomandosi con il massimo dei voti. Si è perfezionato al Conservatorio di Winterthur con Konrad Klemm conseguendo il "Konzert-Diplom". Ha seguito le Masterklass di A. Blau, M. Larrieu, A. Persichilli, K. Pasveer, K. Stockhausen, N. Eidler, Y. Diaz. Ha tenuto concerti da solista in Italia e all'estero (Oman, Romania, Etiopia, Russia, Svizzera, Austria, Germania, Spagna, Francia, Repubblica Ceca, Turchia, Giappone, Belgio, Polonia) e ha registrato per la RAI, la Radiotelevisione Rumena, Rai International, la Radio televisione Etiopica, la radio di stato Russa. Ha eseguito gran parte del repertorio solistico con orchestra; si è esibito nell'ambito dei Festival ROMAEUROPA, Saratov (Russia) con la Filarmonica di Stato, Brasov (Romania), Sitges (Spagna), del Festival da Camera dell'Adriatico, con l'Orchestra "U. Giordano" di Foggia, con I Solisti di Sofia, con I solisti Aquilani, con l'Orchestra MIAM Oda di Istanbul. Goffredo Petrassi ne ha lodato la "... padronanza tecnica e l'efficacia esecutiva...". Membro di giurie in concorsi nazionali ed internazionali è regolarmente invitato a tenere corsi da istituzioni in Italia ed all'estero. Insegna al Liceo Musicale "Giordano Bruno" di Roma.

L'**ENSEMBLE BORROMINI** è una compagine svizzera che a partire dall'originario Quartetto omonimo ha ampliato la propria formazione includendo alcuni tra i migliori musicisti della regione insubrica, riunendoli sotto la guida della pluripremiata violinista Barbara Ciannamea. L'ensemble si prefigge di coinvolgere giovani musicisti di grande talento accanto a musicisti di chiara fama attivi come solisti, come cameristi nonché in qualità di prime parti in orchestre quali quelle della Svizzera italiana e del Teatro alla Scala di Milano. Il repertorio dell'Ensemble attraversa tutte le epoche storiche, dal barocco alla musica dei giorni nostri.

27 maggio

Il **SCHWEIZER KLAVIERTRIO** nasce nel 1998 e ottiene da subito il riconoscimento entusiastico di pubblico e critica. “One of the very top piano trio ensembles on today’s stage” è quanto scrive la rivista specializzata americana Fanfare, a conferma delle importanti e meritevoli caratteristiche che contraddistinguono il trio: un’omogeneità sonora fuori dal comune e una perfezione tecnica che supporta una spiccata musicalità.

Nell’estate del 2016 il violoncellista Sébastien Singer deve lasciare il trio per motivi di salute e viene sostituito egregiamente da Sasha Neustroev. Tra i riconoscimenti ottenuti dal trio sono da citare il primo premio al concorso Johannes-Brahms in Austria nel 2005 e il primo premio al Concorso internazionale di Musica da camera di Caltanissetta. Nel 2005 il trio ottiene lo Swiss Ambassador’s Award presso la prestigiosa Wigmore Hall a Londra.

Il Trio ha studiato con Menahem Pressler del Beaux Arts Trio, con l’Altenberg Trio di Vienna, con il Trio di Milano, con Valentin Berlinsky del Borodin Quartet di Mosca e con i membri dell’ Amadeus Quartett. Attualmente il Trio svolge numerose masterclass, presso il Queensland Conservatorium Brisbane, la University of Canterbury in Christchurch, la Bangkok Symphony School e la Fundacion Beethoven a Santiago de Chile. Il Schweizer Klaviertrio ha tenuto concerti in oltre 40 paesi nei cinque continenti in prestigiose sale quali la Tonhalle a Zurigo, la Victoria Hall a Ginevra, la Wigmore Hall a Londra, la Sala principale presso il Conservatorio di Mosca, il Concertgebouw Amsterdam, il Teatro Teresa Carreño Caracas, la Izumi Hall Osaka, il Shanghai Grand Theater, il National Center for the Performing Arts Beijing, il QPAC Brisbane, il Teatro Coliseo a Buenos Aires. È stato inoltre invitato in Festival quali l’Ottawa Chamberfest, il Menuhin Festival a Gstaad, l’Esbjerg Chamber Music Festival, il Bastad Chamber Music Festival, il Festival of the Sound e il MusicFestVancouver.

Nell’esecuzione dei concerti per trio e orchestra ha collaborato con la Scottish Chamber Orchestra, la Zürcher Kammerorchester, l’Orchestra Nazionale Russia, l’Orchestre Philharmonique de Liège, la Bangkok Symphony Orchestra, l’Orchestra Sinfonica Municipal Caracas, la Christchurch Symphony Orchestra e la Queensland Orchestra a Brisbane.

Numerosissime le incisioni radiofoniche per DRS, Radio Suisse Romande, Südwestdeutschem Rundfunk SWR, Radio Television Hong Kong, Radio ABC Classic e CBC Radio-Canada. Ha inciso numerosi CD con opere di Mozart, Dvorák, Paul Juon, Frank Martin, Daniel Schnyder. Dal 2011 è impegnato nell’incisione per l’etichetta “audite” dell’integrale per trio di Mendelssohn, Tschaikovsky, Robert e Clara Schumann, nonché la prima incisione di opere di Eduard Franck. Attualmente il Trio è impegnato nell’incisione dell’integrale per trio di Beethoven.

Particolare attenzione è dedicata anche alla musica di oggi, lo testimoniano le commissioni ai compositori Martin Wettstein (Mystische Tänze 2004), Daniel Schnyder (Tripelkonzert 2007, Teufelsbrücke 2018), Francesco Hoch (Trio ISCHIA 2009) e Florian Walser (Tripel-Schottisch 2017).

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio
Albek Mario, Grancia
Maurice Andrey, Stabio
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Banca Stato Canton Ticino
Dr. Carlo Barone, Basilea
Bar Pace, Chiasso
Miklos e Maria Barta, Savosa
Bernasconi F.-Soldini, Mendrisio
Dorotea Buschmann, Castel San Pietro
Pier Maria Calderari, Rancate
Pietro Calderari SA, Rancate
Calderari SA, Rancate
Dott. Gianni Casanova, Lugano
Giovanna Castelli, Paradiso
Samuele Cavadini, Somazzo
Cedica SA, Rancate
Luigi Censi, Breganzona
Massimo Cerutti, Mendrisio
Cerutti SA, Novazzano
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria,
Mendrisio
Colombo Wealth Management SA, Lugano
Teresa Cottarelli-Gunther, Castel San Pietro
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale
M. e S. Favini-Henauer, Salorino
Marco Ferrazzini, Chiasso
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
FidBe SA, Riva San Vitale
Luisa Figini Raggenbass, Somazzo
Paulette e Raffaele Fovini, Coldrerio
Garni Sport, Mendrisio

Daniela Garzoni, Stabio
Giambarba Sam e Paola, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gridecont Sagl, Chiasso
Martin e Ruth Hauri, Dino
Arch. Robert A. Huber, Riva San Vitale
Susanne Howald, Genestrerio
Ing. Rinaldo Kästner, Casima
Kiwanis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Maldini Mario, Riva San Vitale
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros,
Morbio Inferiore
Tiziana Mona, Ambri
Teresa Mondia, Castel San Pietro
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale
Adelheid Öster, Mendrisio
Thomas Oswald, Tremona
Julien Padrini, Mendrisio
Centro funerario Pellegrini e Perni,
Riva San Vitale
Precicast SA, Novazzano
Angiolina Quadranti, Castel San Pietro
Pierfranco Riva, Lugano
Ferruccio Robbiani, Rancate
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Alberto Beniamino Valli, Capolago
Massimo Zenari, Lugano

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Colombo Wealth Management SA, Lugano
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter
Fondazione PROMO Mendrisio
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Museo d'Arte di Mendrisio
Museo Vincenzo Vela
La Bottega del pianoforte
Parrocchia di Mendrisio
Cinema Teatro Chiasso
COOP Cultura
Comune di Chiasso



MUSEO
VINCENZO
VELA



SABATO 6 GENNAIO ORE 20.30
STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

DOMENICA 21 GENNAIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA

VENERDÌ 26 GENNAIO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
SPETTACOLO TRA MUSICA E PAROLA

DOMENICA 11 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 25 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 4 MARZO ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 11 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 18 MARZO ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
RECITAL PIANISTICO

DOMENICA 25 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO ORATORIO SANTA MARIA
(NEI PRESSI DEL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 8 APRILE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 15 APRILE ORE 17.00
ARZO CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO
CONCERTO MEDIOEVO

DOMENICA 22 APRILE ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 27 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SABATO 9 GIUGNO DALLE ORE 16.00
BALERNA, CASTEL SAN PIETRO,
MORBIO INFERIORE
PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA
SENTIERI IN MUSICA

SABATO 23 GIUGNO DALLE ORE 16.00
MENDRISIO NUCLEO
FESTA DELLA MUSICA

LUGLIO
VALLE DI MUGGIO
SUONI D'ACQUA X EDIZIONE

GIOVEDÌ 16 – SABATO 25 AGOSTO
SVIZZERA ITALIANA
FESTIVAL TICINO DOC V EDIZIONE



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**